

**Comune di Macerata**

SERVIZIO FINANZIARIO, FISCALE, PATRIMONIALE

Bilancio di previsione 2001 e pluriennale 2001/2003

*Nota***Integrativa**  
*alla***Relazione**  
**Programmatica**

## Bilancio di Previsione 2001 e Pluriennale 2001/2003

### **Nota integrativa alla Relazione Previsionale e Programmatica**

#### *Introduzione*

L'elaborazione dei documenti programmatici di bilancio 2001 ha tenuto conto del contesto socio economico all'interno del quale si esplica l'attività cittadina e l'azione politica della Amministrazione Comunale.

Al fine di offrire un quadro di insieme, seppur sintetico, dello scenario locale (per lo più a livello provinciale e regionale) si propone di seguito una rassegna di dati e misure frutto di indagini statistiche condotte dai più autorevoli organismi istituzionali. L'insieme dei dati presentati ha inoltre l'obiettivo di proporre una diversa chiave di lettura delle previsioni economico-finanziarie contenute nel Bilancio pluriennale 2001/2003 e degli obiettivi ed indirizzi strategici su cui tali previsioni sono state informate.

Nella presente nota sono inoltre riportate brevi relazioni su due delle principali innovazioni contenute nel bilancio 2001: la contabilità ambientale e i progetti-finanziamento comunitari. Riguardo a queste tematiche si è voluto semplicemente portare all'attenzione del lettore le motivazioni che hanno condotto l'Amministrazione a investire risorse intellettuali nella direzione della contabilità ambientale e dei progetti comunitari.

La nota si articola in una prima parte contenente:

- dati statistici riguardanti il territorio e la popolazione (*fonte: ISTAT*)
- relazione economica 1° trimestre 2001 (*fonte: Camera di Commercio*)

e in una seconda contenente:

- breve relazione sui progetti di finanziamento comunitari
- breve relazione sulla contabilità ambientale

Appare doveroso, infine, ribadire che la presente nota integrativa assume valore non già di formale allegato al Bilancio 2001 bensì di sostanziale ausilio alla lettura dei documenti previsionali.

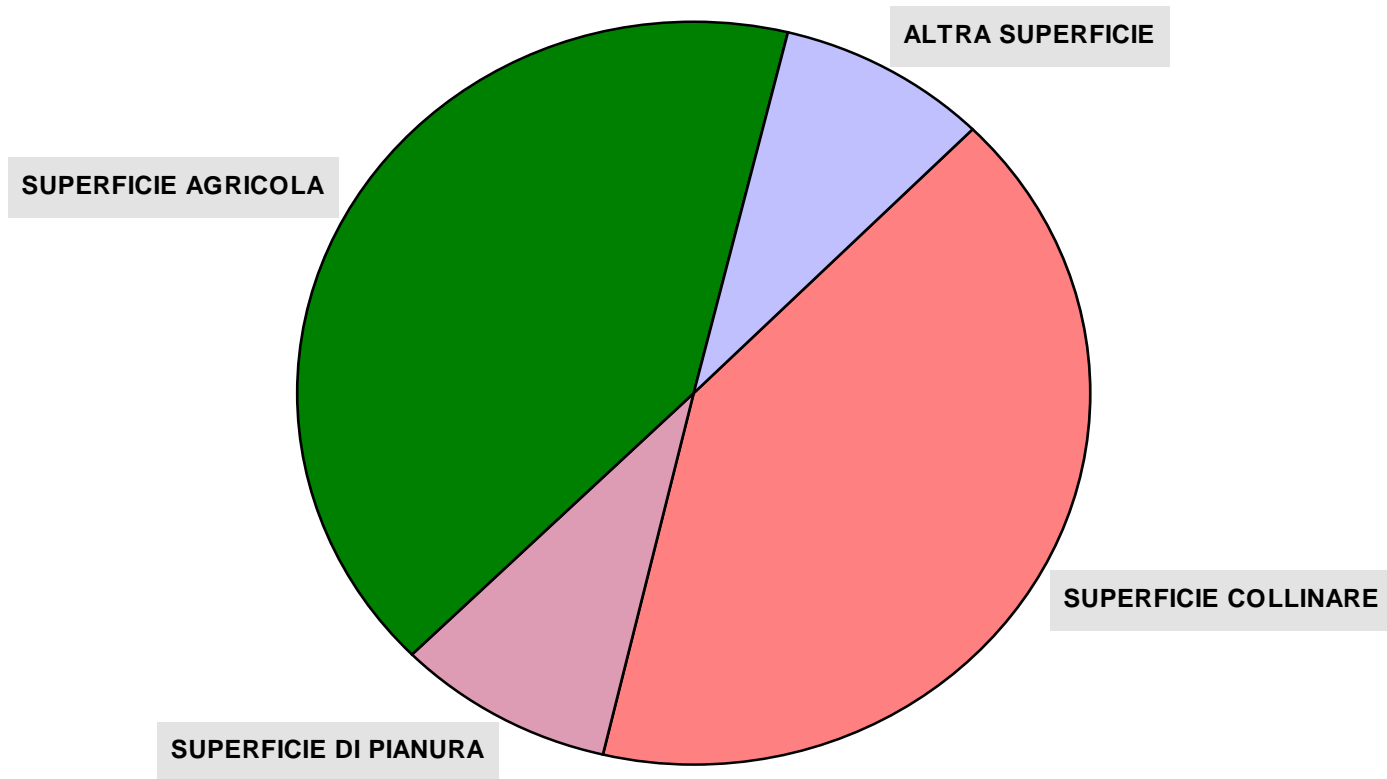
# DATI GENERALI RIGUARDANTI IL TERRITORIO DEL COMUNE DI MACERATA

SUPERFICIE	Kmq.	92,73
ALTITUDINE MASSIMA	m.	314,00 (s.l.m.)
ALTITUDINE MINIMA	m.	98,00 (s.l.m.)
ESTENSIONE MASSIMA	Km.	11,50 (Est-Ovest)
ESTENSIONE MINIMA	Km.	9,900 (Est-Ovest)
ESTENSIONE MASSIMA	Km	12,500 (Nord-Sud)
ESTENSIONE MINIMA	km.	8,900 (Nord-Sud)
SUPERFICIE COLLINARE	Ha	7.621 (82% del territorio)
SUPERFICIE DI PIANURA	Ha.	1.652 (18% del territorio)
SUPERFICIE AGRICOLA	Ha.	7.693 (82,85% del territorio)*
ALTRA SUPERFICIE	Ha.	1.590 (17,15% del territorio)*

\* dati relativi al IV Censimento Generale dell'Agricoltura. Per altra superficie si intende quella occupata dai centri abitati, dai nuclei abitati, dalle aree di circolazione, dalla ferrovia, dai fiumi, dai laghi artificiali e naturali, dai canali, ecc.

\*\*\*\*\*

## TERRITORIO DEL COMUNE DI MACERATA SECONDO IL TIPO DI SUPERFICIE



# PRINCIPALI VIE DI COMUNICAZIONE NEL COMUNE DI MACERATA

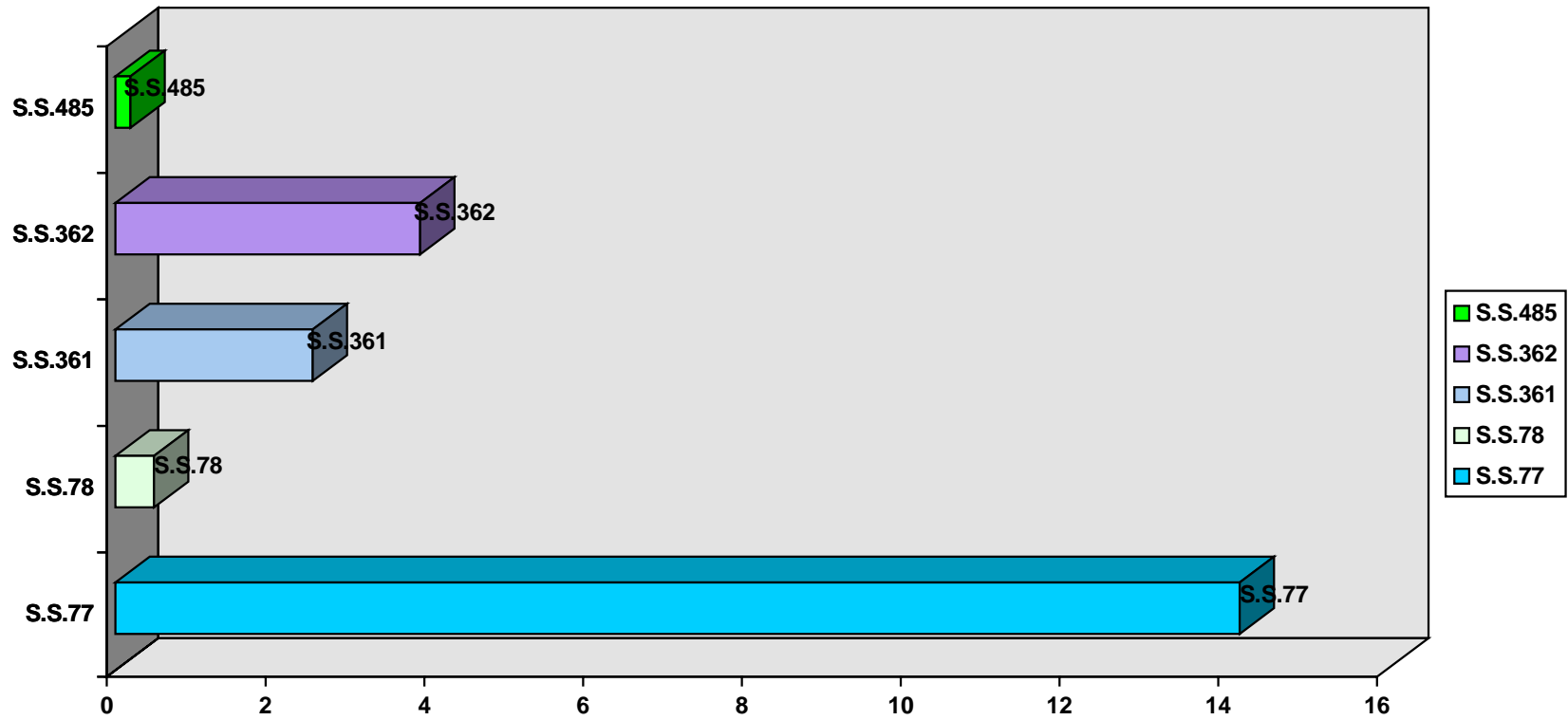
S.S. n. 77	estensione Km.	14,150
S.S. n. 78	estensione Km.	0,500
S.S. n. 361	estensione Km.	2,500
S.S. n. 362	estensione Km.	3,850
S.S. n. 485	estensione Km.	4,450
S.P. "CINGOLANA"	estensione Km.	2,000
S.P. "ROTELLI"	estensione Km.	4,850
S.P. "MACERATESE"	estensione Km.	6,900
S.P. "POTENTINA"	estensione Km.	7,800

\*\*\*\*\*

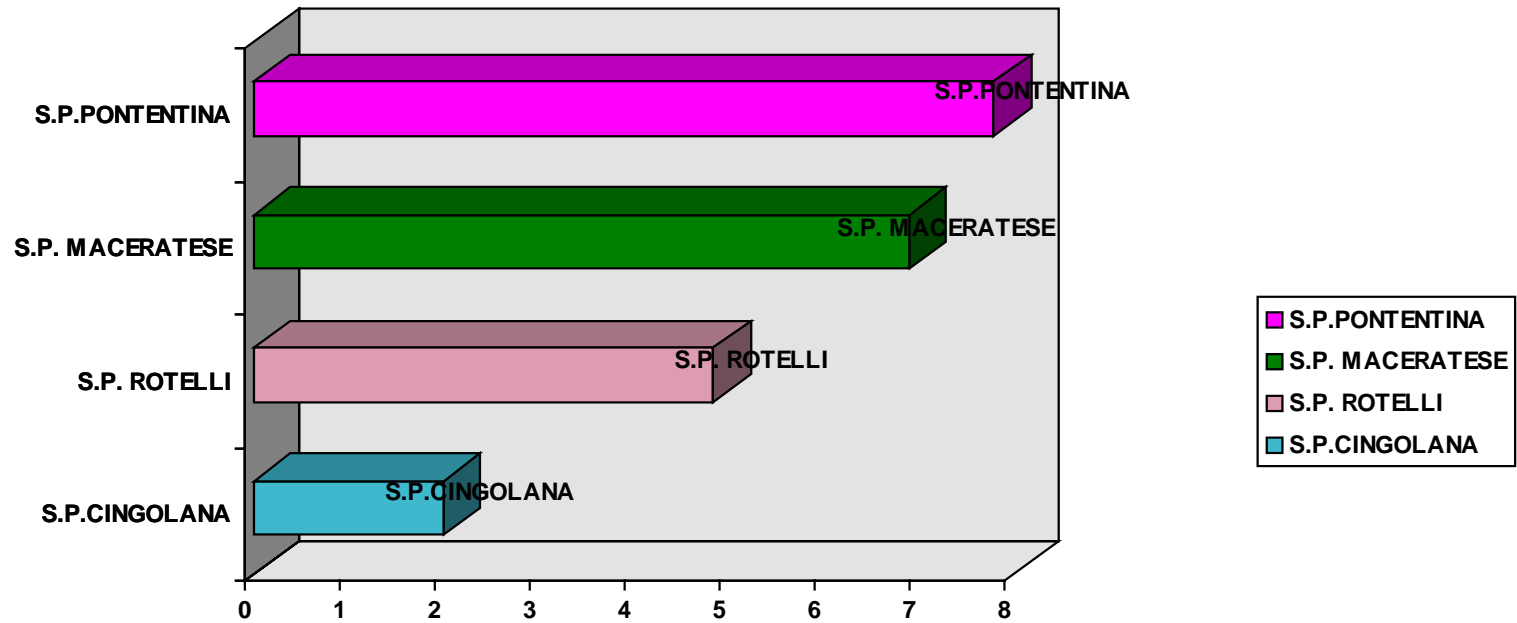
LINEA FERROVIARIA - CIVITANOVA MARCHE/ALBACINA Km. 13 - Con le stazioni di transito di: Corridonia-Piediripa Macerata Sforzacosta-Urbisaglia

\*\*\*\*\*

# ESTENSIONE NEL COMUNE DI MACERATA DELLE STRADE STATALI



## ESTENSIONE DELLE STRADE PROVINCIALI NEL COMUNE DI MACERATA

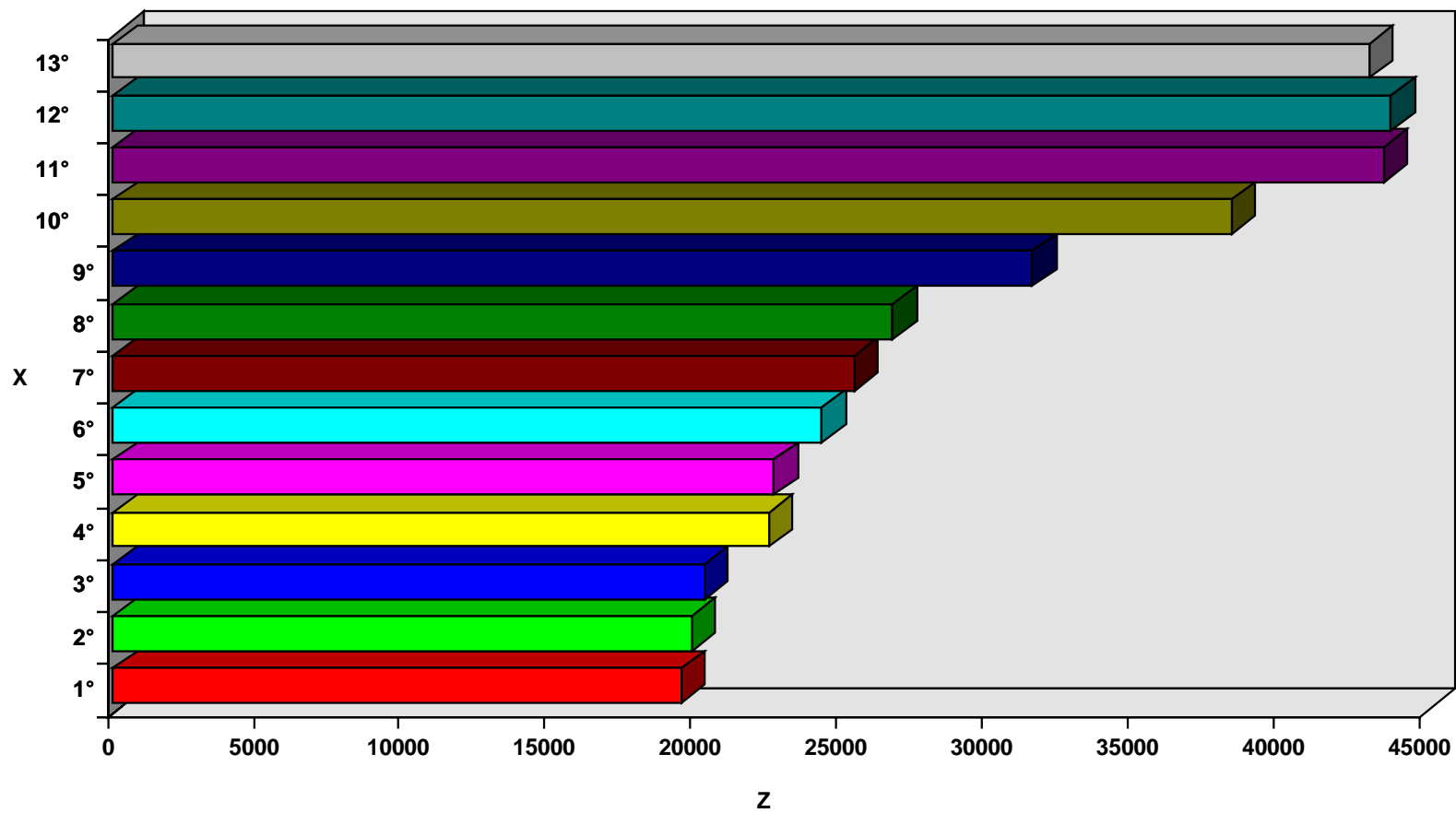


# POPOLAZIONE LEGALE AI CENSIMENTI NEL COMUNE DI MACERATA

N. CENSIMENTO	DATA DI RIFERIMENTO	N. ABITANTI
1°	31.12.1861	19.475
2°	21.12.1971	19.831
3°	31.12.1981	20.263
4°	10.01.1901	22.473
5°	10.06.1911	22.631
6°	01.12.1921	24.299
7°	21.04.1931	25.381
8°	21.04.1936	26.708
9°	04.11.1951	31.514
10°	15.10.1961	38.338
11°	15.10.1971	43.537
12°	25.10.1981	43.782
13°	21.10.1991	43.040



# POPOLAZIONE LEGALE AI CENSIMENTI NEL COMUNE DI MACERATA



# POPOLAZIONE LEGALE AL 13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE NEL COMUNE DI MACERATA

MASCHI	N.	20.513
FEMMINE	N.	22.527
TOTALE	N.	43.040

DENSITÀ' DELLA POPOLAZIONE N. 464,14 abitanti per Km<sup>q</sup>.

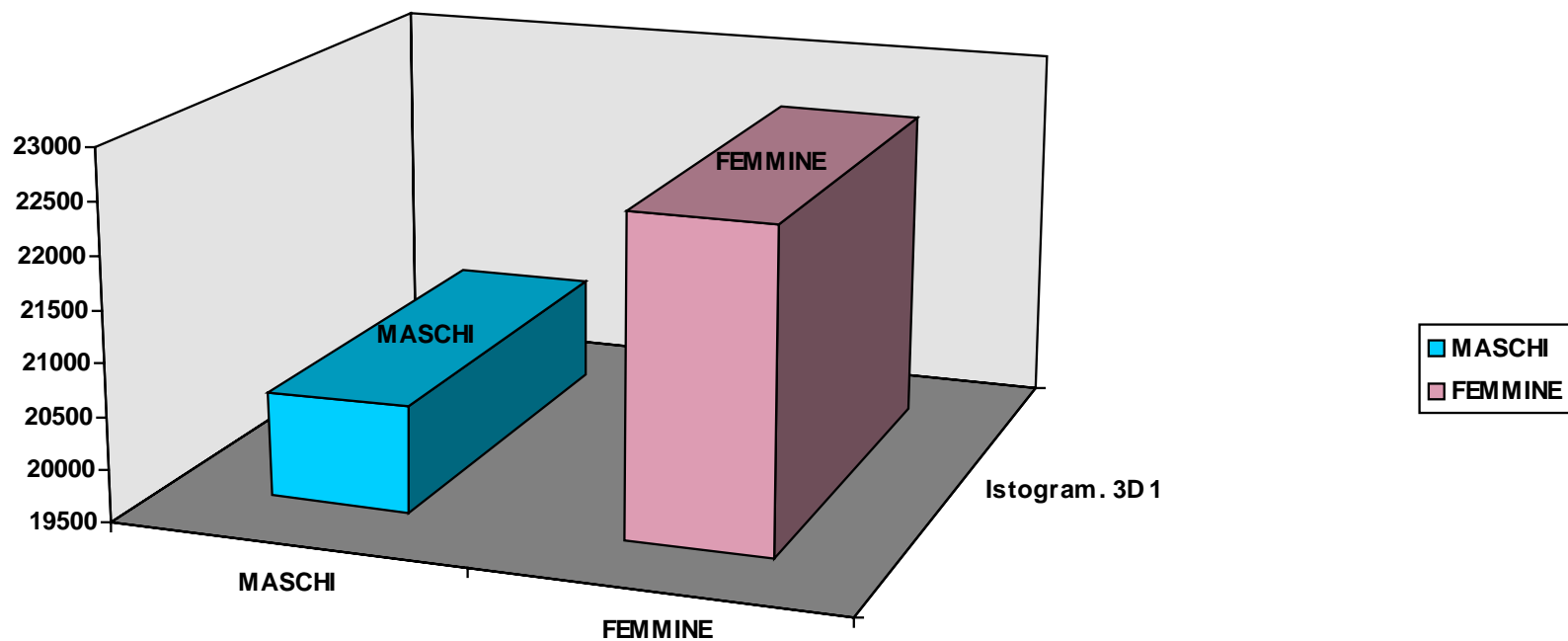
FAMIGLIE	N.	14.918
NUCLEI FAMILIARI	N.	11.978

\* \* \* \* \*

\* Per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincolo di matrimonio, parentela affinità, adozione, tutela , o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune. Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona.

\*\* Per nucleo familiare si intende quell'insieme di persone che sono legate da vincolo di coppia (coniugate o non coniugate) e/0 dal vincolo genitore-figlio. E' un concetto più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari.

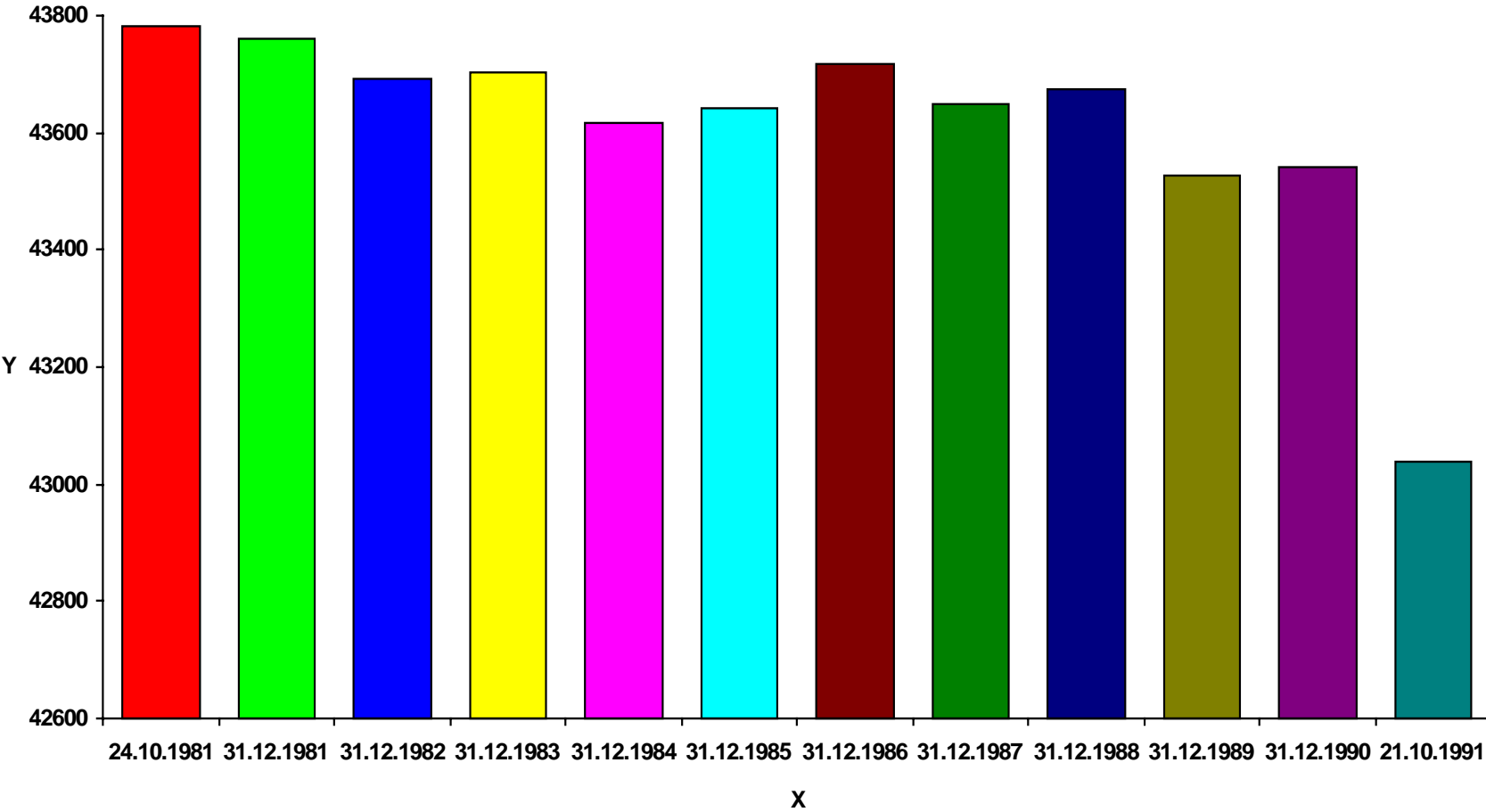
# POPOLAZIONE LEGALE AL 13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE NEL COMUNE DI MACERATA



## **POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI MACERATA TRA IL 12° ED IL 13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE**

<b>DATA DI RIFERIMENTO</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>TOTALE</b>
24.10.1981	20.984	22.798	<b>43.782</b>
31.12.1981	20.975	22.784	<b>43.759</b>
31.12.1982	20.966	22.728	<b>43.694</b>
31.12.1983	20.978	22.725	<b>43.703</b>
31.12.1984	20.900	22.710	<b>43.618</b>
31.12.1985	20.909	22.732	<b>43.641</b>
31.12.1986	20.953	22.766	<b>43.719</b>
31.12.1987	20.922	22.726	<b>43.648</b>
31.12.1988	20.904	22.770	<b>43.674</b>
31.12.1989	20.821	22.706	<b>43.527</b>
31.12.1990	20.806	22.735	<b>43.541</b>
21.10.1991	20.513	22.527	<b>43.040</b>

**POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI MACERATA TRA IL 12° E IL 13°  
CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE**



# POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO E STATO CIVILE AL 13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE NEL COMUNE DI MACERATA

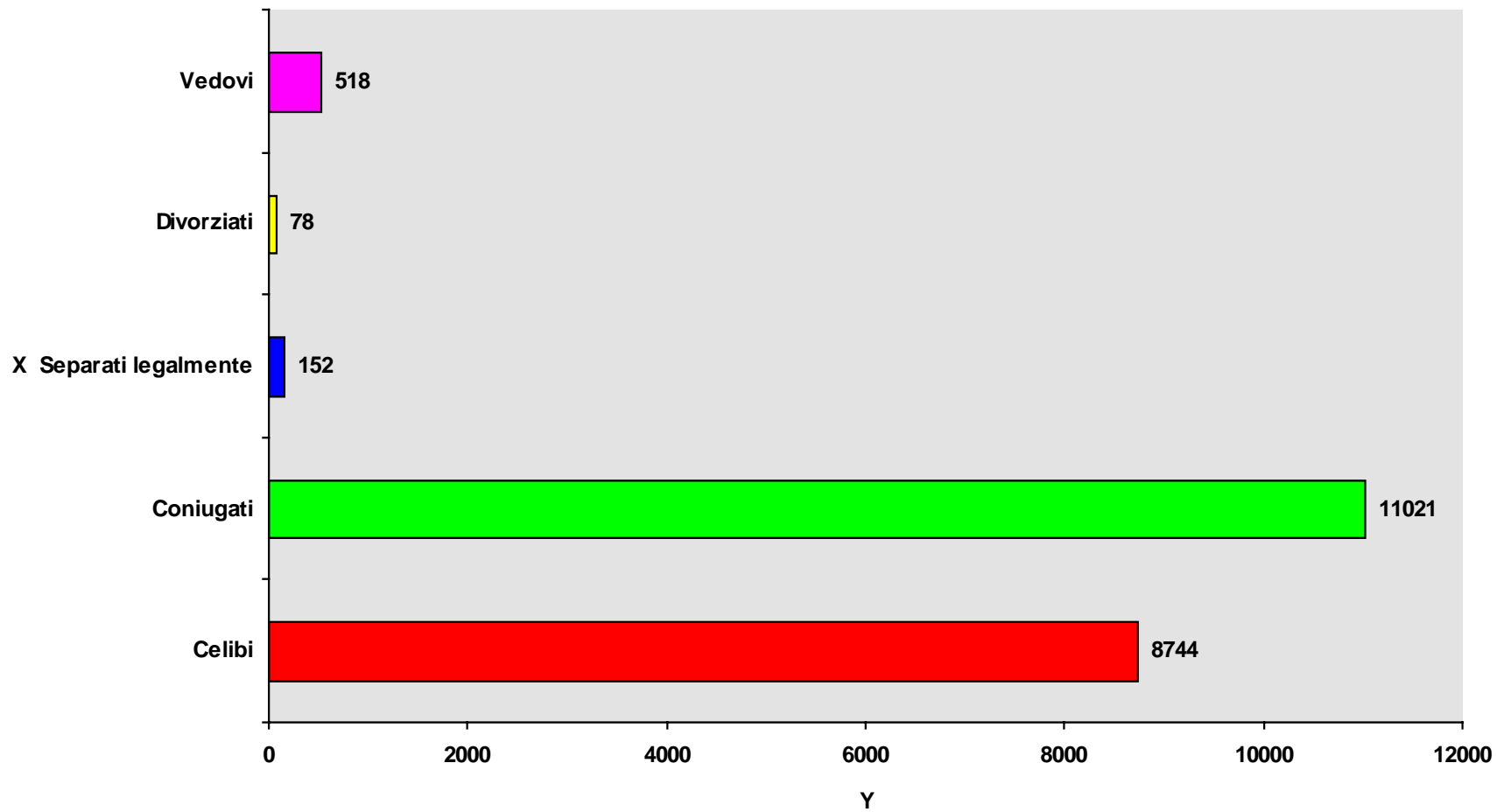
## UOMINI

Celibi	8.744
Coniugati	11.021
Separati legalmente	152
Divorziati	78
Vedovi	518

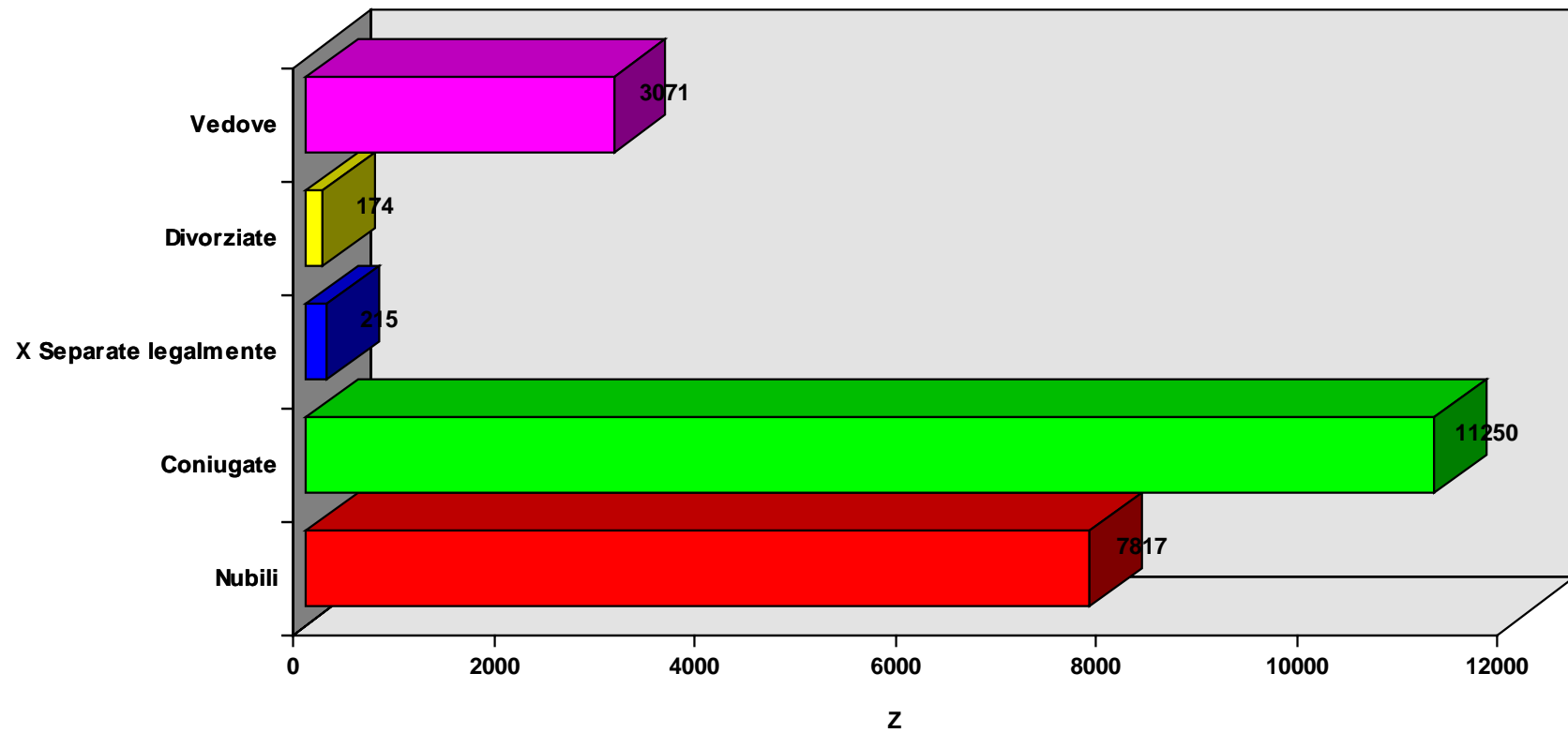
## DONNE

Nubili	7.817
Coniugate	11.250
Separate legalmente	215
Divorziate	174
Vedove	3.071

## UOMINI RESIDENTI PER STATO CIVILE AL 13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE



# DONNE RESIDENTI PER STATO CIVILE AL 13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE NEL COMUNE DI MACERATA

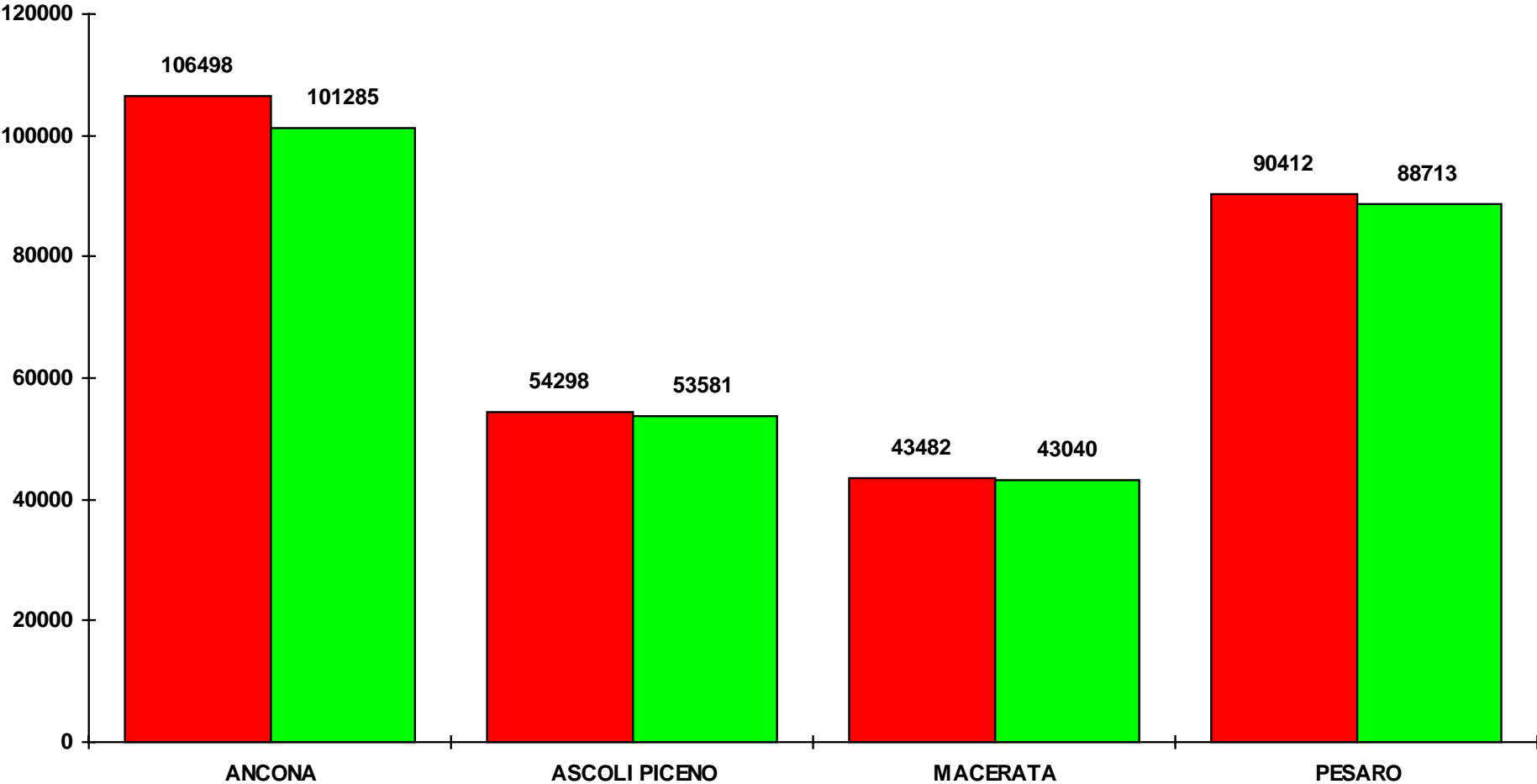




# CONFRONTI POPOLAZIONE LEGALE AI CENSIMENTI DELLA POPOLAZIONE DEL 1981 E DEL 1991 TRA I COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA DELLE MARCHE

Comuni	Cens.'81	Cens.'91	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
ANCONA	106.498	101.285	-5.213	-4.89 %
ASCOLI PICENO	54.298	53.581	-717	-1,32 %
MACERATA	43.482	43.040	-442	-1.02 %
PESARO	90.412	88.713	-1.699	-1,88 %

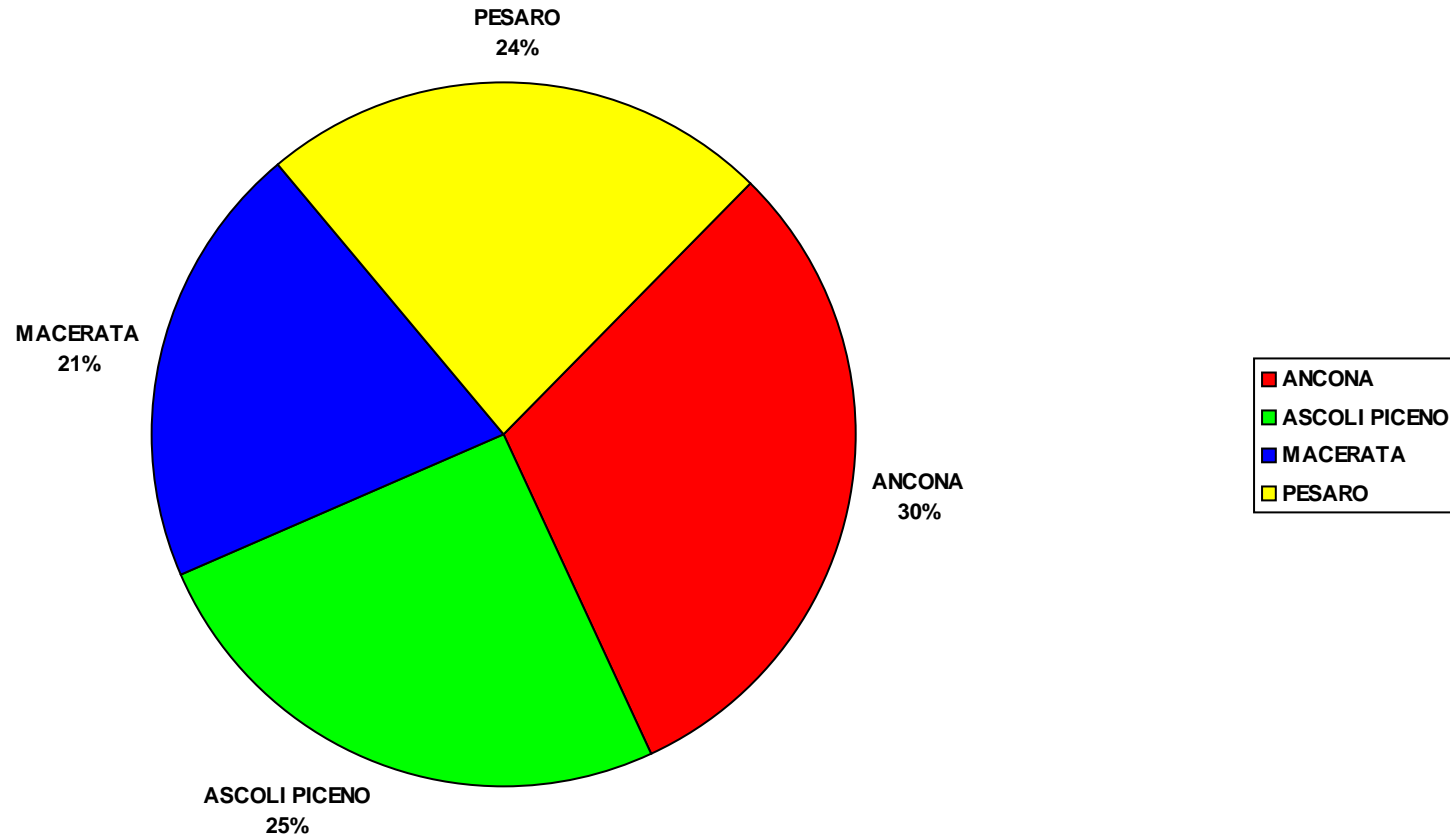
**CONFRONTI POPOLAZIONE LEGALE AI CENSIMENTI DELLA POPOLAZIONE DEL 1981 E DEL 1991 TRA I COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA DELLE MARCHE**



## CONFRONTO DELLA POPOLAZIONE LEGALE AI CENSIMENTI DELLA POPOLAZIONE DEL 1981 E DEL 1991 TRA LE QUATTRO PROVINCE MARCHIGIANE

PROVINCE	1981	1991	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI PERCENTUALI
ANCONA	433.417	437.263	+3.846	+0,88%
ASCOLI PICENO	352.567	360.482	+7.915	+2,24%
MACERATA	292.932	295.481	+2.549	+0,87%
PESARO	333.488	335.979	+2.491	+0.75%

**CONFRONTO DELLA POPOLAZIONE LEGALE AI CENSIMENTO 1991 DELLE QUATTRO  
PROVINCE MARCHIGIANE**



# ITALIA E MARCHE CONFRONTO TRA LA POPOLAZIONE LEGALE AI CENSIMENTI DELLA POPOLAZIONE DEL 1981 E DEL 1991

	CENS.'81	CENS.'91	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI PERCENTUALI
N. ABITANTI ITALIA	56.556.911	56.778.031	+221.120	+0.39
N. COMUNI ITALIA	8.086	8.100	+14	+0.17%
N. ABITANTI.MARCHE	1.412.404	1.429.205	+16.801	+1,19%
N. COMUNI MARCHE	246	246	===	===

- I duecentoquarantasei comuni delle Marche al censimento della popolazione 1981 erano pari al 3,0422% dei Comuni italiani mentre al Censimento della popolazione 1991 sono pari al 3,0370%
- La superficie territoriale italiana è pari a Km<sup>2</sup>. 301.302,08 mentre quella delle Marche è pari a Km<sup>2</sup>. 9692,83, con una percentuale del 3,2% del territorio nazionale.
- La superficie agraria italiana è di Km<sup>2</sup>. 262.028,72 con una percentuale sulla superficie territoriale dell' 87% mentre quella delle Marche è di Km<sup>2</sup>. 8.829,32 con una percentuale del 91,1% sulla superficie della regione.

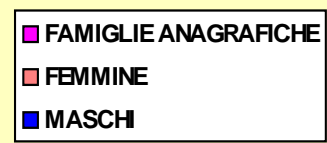
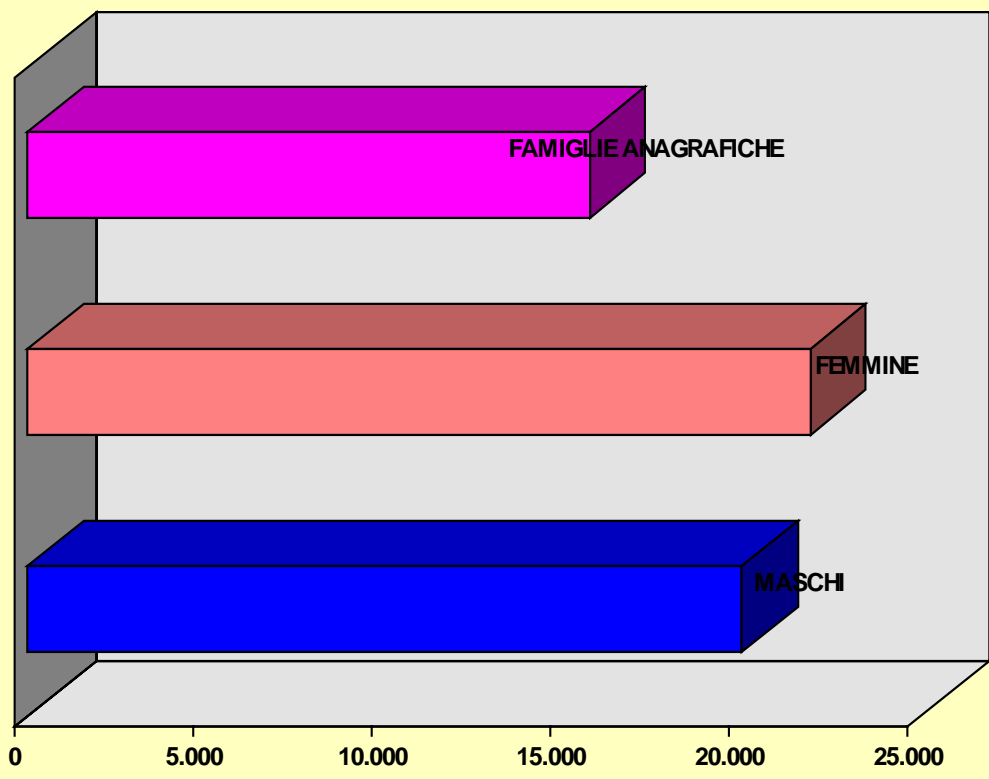
\*\*\*\*\*

# POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12/1999 NEL COMUNE DI MACERATA

MASCHI.	N.	19.997
FEMMINE.	N.	21.910
TOTALE	N.	41.907
FAMIGLIE ANAGRAFICHE	N.	15.733

\*\*\*\*\*

# POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12/1999 NEL COMUNE DI MACERATA



# CITTADINI STRANIERI ISCRITTI IN ANAGRAFE NEL COMUNE DI MACERATA AL 31.12.1999

UNIONE EUROPEA	Maschi	Femmine
• Austria		
• Belgio		
• Danimarca		
• Finlandia		
• Francia		5
• Germania	3	2
• Grecia	136	76
• Irlanda	1	
• Lussemburgo		
• Paesi Bassi	2	2
• Portogallo		3
• Regno Unito	7	4
• Spagna	8	9
• Svezia	1	
•		

## Altri paesi europei

• Albania	33	22
• Andorra		
• Bielorussia	1	
• Bosnia-Erzegovina		
• Bulgaria	2	7
• Ceca. Rep.		3
• Cipro		
• Città del Vaticano		
• Croazia	1	6
• Estonia		
• Islanda		
• Jugoslavia (Serbia Montenegro)	2	1
• Lettonia		
• Liechtenstein		



• Lituania		
• Macedonia	90	13
• Malta		
• Moldavia		1
• Monaco		
• Norvegia		
Polonia	5	10
Romania	8	26
Russia	5	10
San Marino		
Slovacchia		1
Slovenia	26	13
Svizzera	1	
Turchia		1
Ucraina	6	9
Ungheria		2

—

• <b>AFRICA</b>		
• Algeria	6	2
• Angola		
• Benin (Dahomev)		
• Botswana		
• Burkina Faso (Alto Volta)		
• Burundi		
• Camerum	7	3
• Capo Verde		
• Centraficana. Rep.		
• Ciad		
• Comore		
• Conao		
• Conao. Rep. Dem. (Zaire)		
• Costa d'Avorio	1	2
• Egitto		
• Eritrea		
• Etiopia	1	2
• Gabon		
• Gambia		

• Ghana		
• Gibuti		
• Guinea		
• Guinea Bissau		
• Guinea Equatoriale		
• Kenia		
• Lesotho		
• Liberia		
• Libia		
• Madagascar		
• Malawi		
• Mali		1
• Marocco	17	12
• Mauritania		
• Maurizio		
• Mozambico		
• Namibia		
• Nialer	1	
• Nialeria	5	3
• Ruanda		
• Sao Tomè e Principe		
• Seicelle		
• Senegal	49	11
• Sierra Leone		
• Somalia		1
• Sudafrica Rep.		
• Sudan		
• Swaziland		
• Tanzania		
• Togo		
• Tunisia	15	6
• Uganda		
• Zambia	2	
• Zimbabwe (Rhodesia)		
•		

## AMERICA

• Antigua e Barbuda		
• Argentina	5	5
• Bahamas		
• Barbados		
• Belize		
• Bolivia		
• Brasile	4	5
• Canada		1
• Cile	1	3
• Colombia	5	6
• Costa Rica		1
• Cuba		3
• Dominica		
• Domenicana, Rep.	7	13
• El salvador		
• Ecuador	1	
• Giamaica		
• Grenada		
• Guvana		
• Guatemala		
• Guvana		
• Haiti		
• Honduras	3	
• Messico	2	1
• Nicaragua		
• Panama		
• Paraquai		3
• Perù	2	22
• Saint Lucia		
• S. Christophen e Nevis		
• S. Vincent e Grenadin		
• Stati Uniti D'America	2	
• Suriname		
• Trinidad e Tobaco		
• Uruquai		
• Venezuela	2	
•		
• <b>ASIA</b>		
• Afghanistan		

• Arabia Saudita		
• Armenia		
• Azerbaijan		
• Bahrein		
• Bangladesh		
• Bhutan		
• Brunei		
• Cambodia		
• Cina	7	7
• Corea del Nord		
• Corea del Sud		
• Emirati Arabi Uniti		
• Filippine	6	4
• Georgia	1	
• Giappone	2	1
• Giordania	2	
• India	11	8
• Indonesia		
• Iran	7	1
• Iraq		
• Israele	81	2
• Kazakistan		
• Kirghizistan		
• Kuwait		
• Laos		
• Libano	5	2
• Maldive		
• Malavsia	2	1
• Moccia		
• Mvanmar (Birmania)		
• Nepal		
• Oman		
• Pakistan		
• Palestina		
• Qatar		
• Singapore	1	1
• Siria	3	1
• Sri Lanka (Cevlon)	5	4
• Tadikistan		

- Tawan
- Thailandia
- Turkmenistan
- Uzbekistan
- Vietnam
- Yemen
- 

1

3

**OCEANIA**

- Australia
- Fiqi
- Kiribati
- Nauru
- Nuova Zelanda
- Papua- N. Guinea
- Salomone
- Samoa
- Tonda
- Tuvalu
- Vanuatu

**APOLIDE**

- 
- 

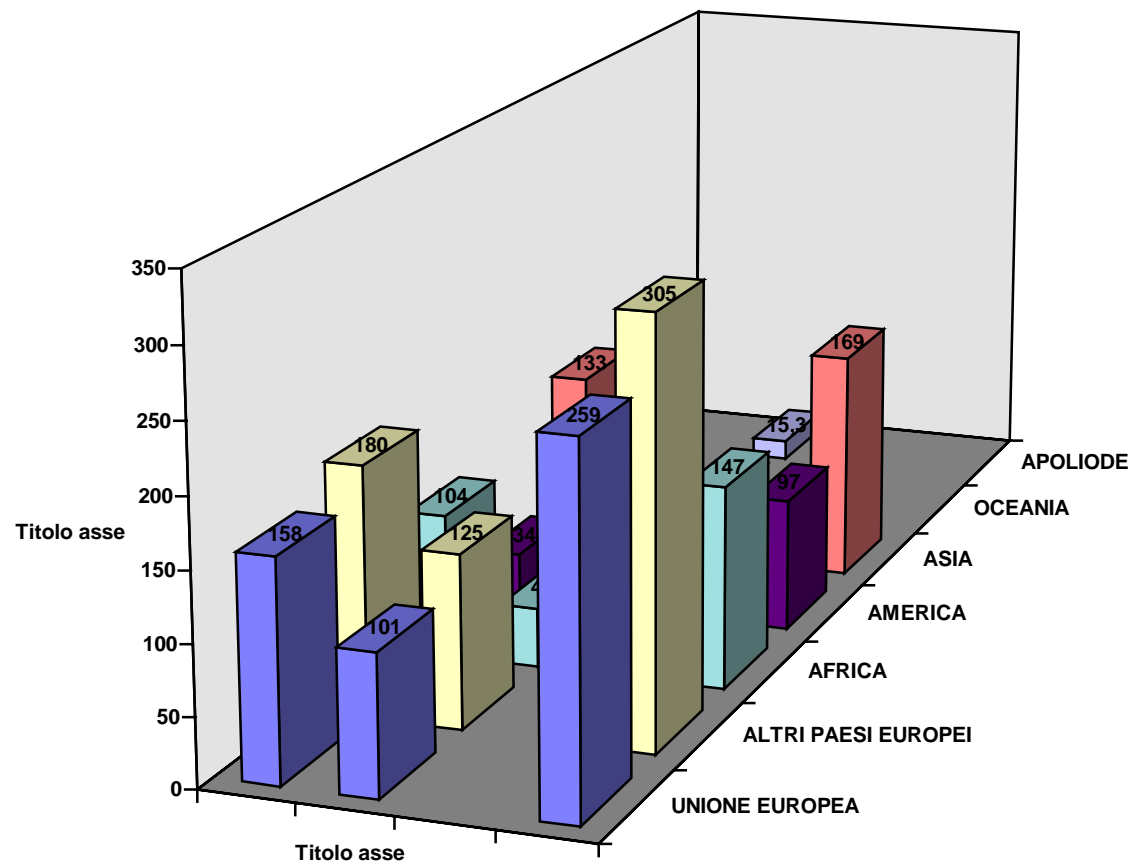
**TOTALE**

**609**

**368**

## CITTADINI STRANIERI ISCRITTI ALL'ANAGRAFE DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI MACERATA ANNO 1999

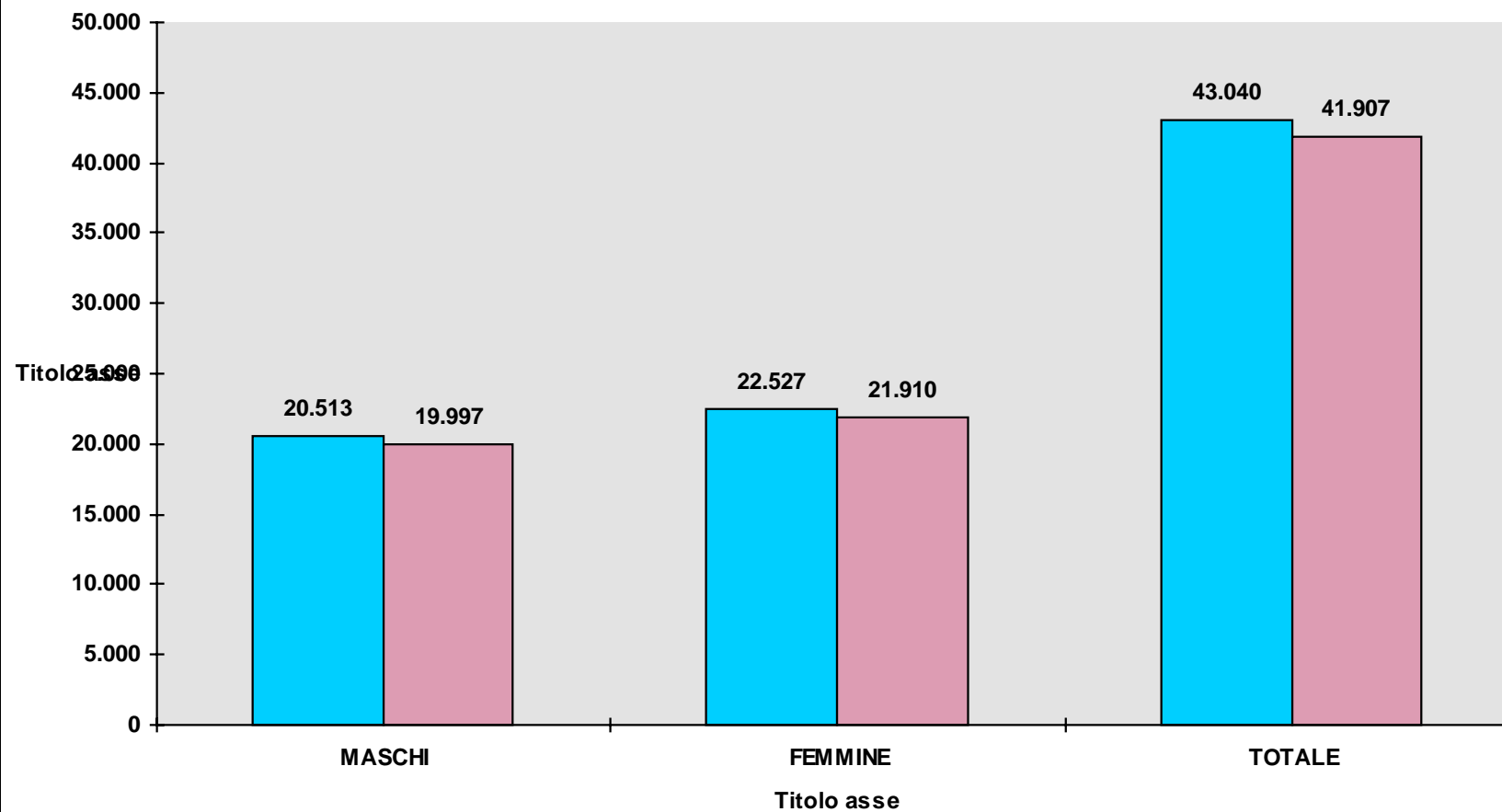
■ UNIONE EUROPEA  
 ■ ALTRI PAESI EUROPEI  
 ■ AFRICA  
 ■ AMERICA  
 ■ ASIA  
 ■ OCEANIA  
 ■ APOLIODE



# DIFFERENZA TRA LA POPOLAZIONE AL 31.12. 99 E LA POPOLAZIONE AL 13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI NEL COMUNE DI MACERATA

MASCHI	- 475	unità
FEMMINE	- 629	unità
TOTALE	- 1.104	unità

## CONFRONTO NUMERICO TRA LA POPOLAZIONE AL 13° CENSIMENTO GENERALE E QUELLA AL 31.12.1999

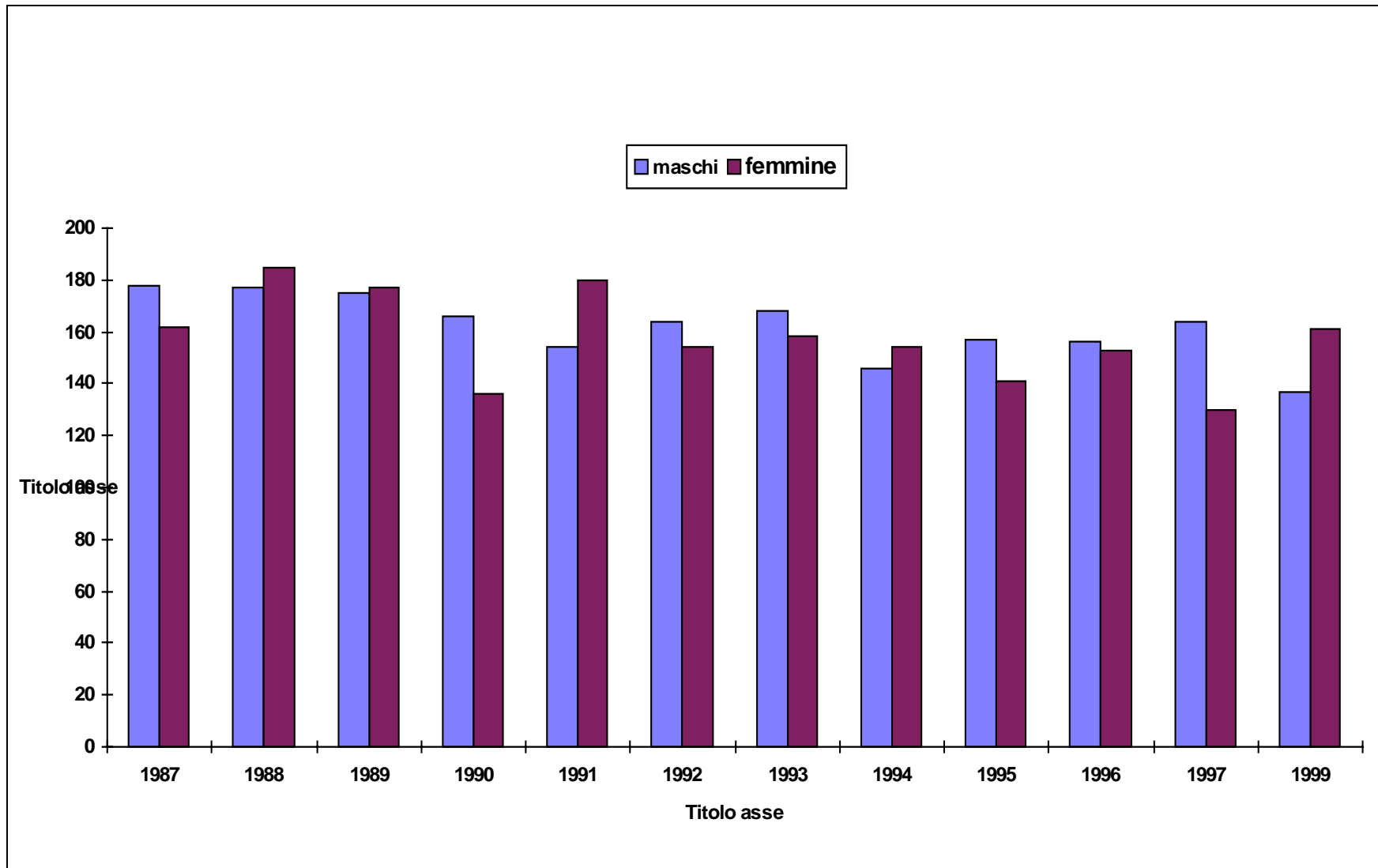




## MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE DAL 1984 AL 1999 NEL COMUNE DI MACERATA

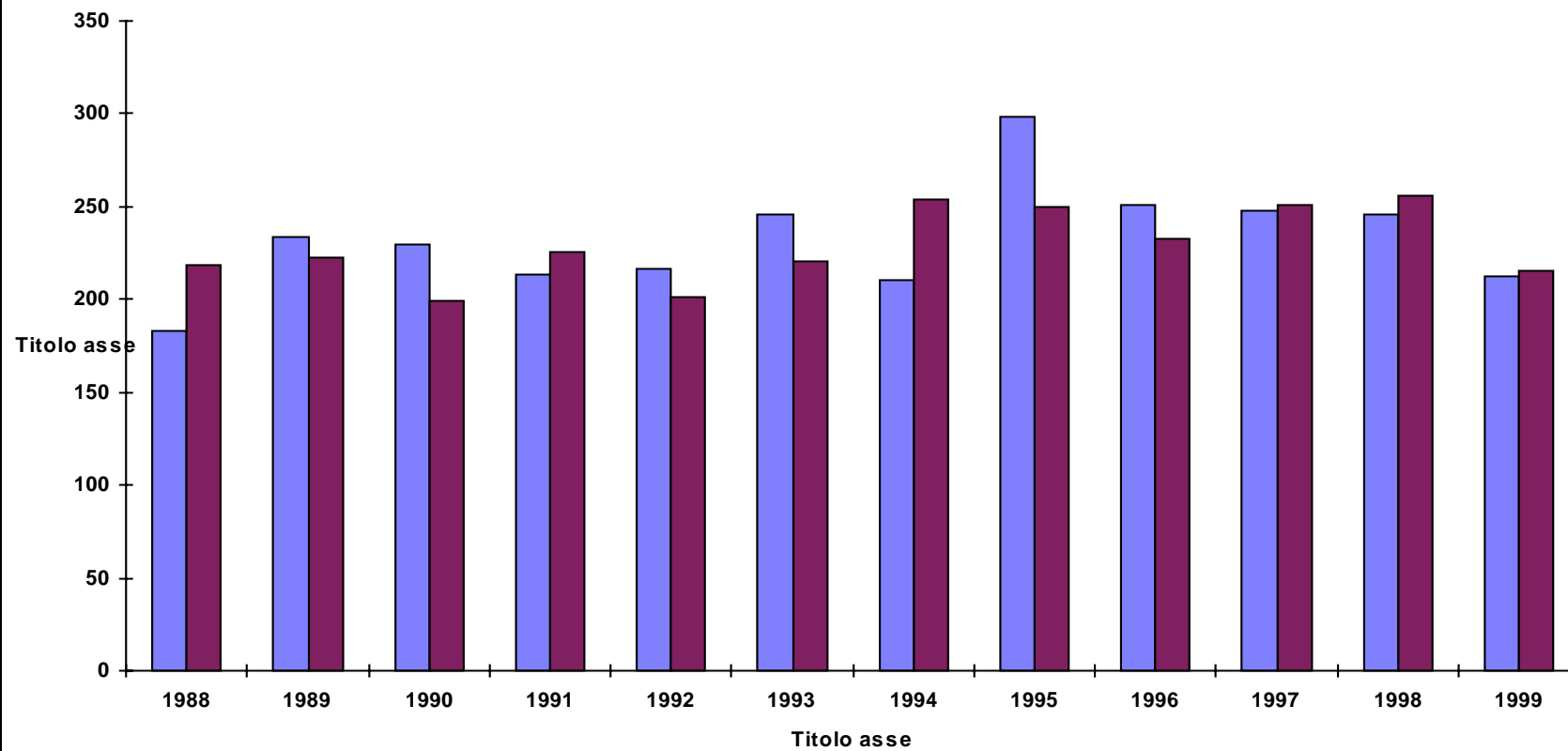
anno	NATI			MORTI			ISCRITTI			CANCELLATI		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
1984	163	195	358	208	204	412	352	367	719	385	365	750
1985	178	194	372	216	199	415	356	373	729	309	354	663
1986	172	155	327	217	199	416	363	379	742	274	301	575
1987	178	162	340	213	177	390	343	315	658	339	340	679
1988	177	185	362	183	219	402	334	358	692	346	280	626
1989	175	177	352	234	223	457	315	315	630	339	333	672
1990	166	136	302	230	199	429	361	386	747	312	294	606
1991	154	180	334	213	226	439	316	281	597	338	294	632
1992	164	145	309	216	201	417	309	292	601	290	293	583
1993	168	158	326	246	221	467	442	365	807	320	313	633
1994	146	154	300	210	254	454	308	319	627	328	275	603
1995	157	141	298	250	210	460	335	296	631	398	406	804

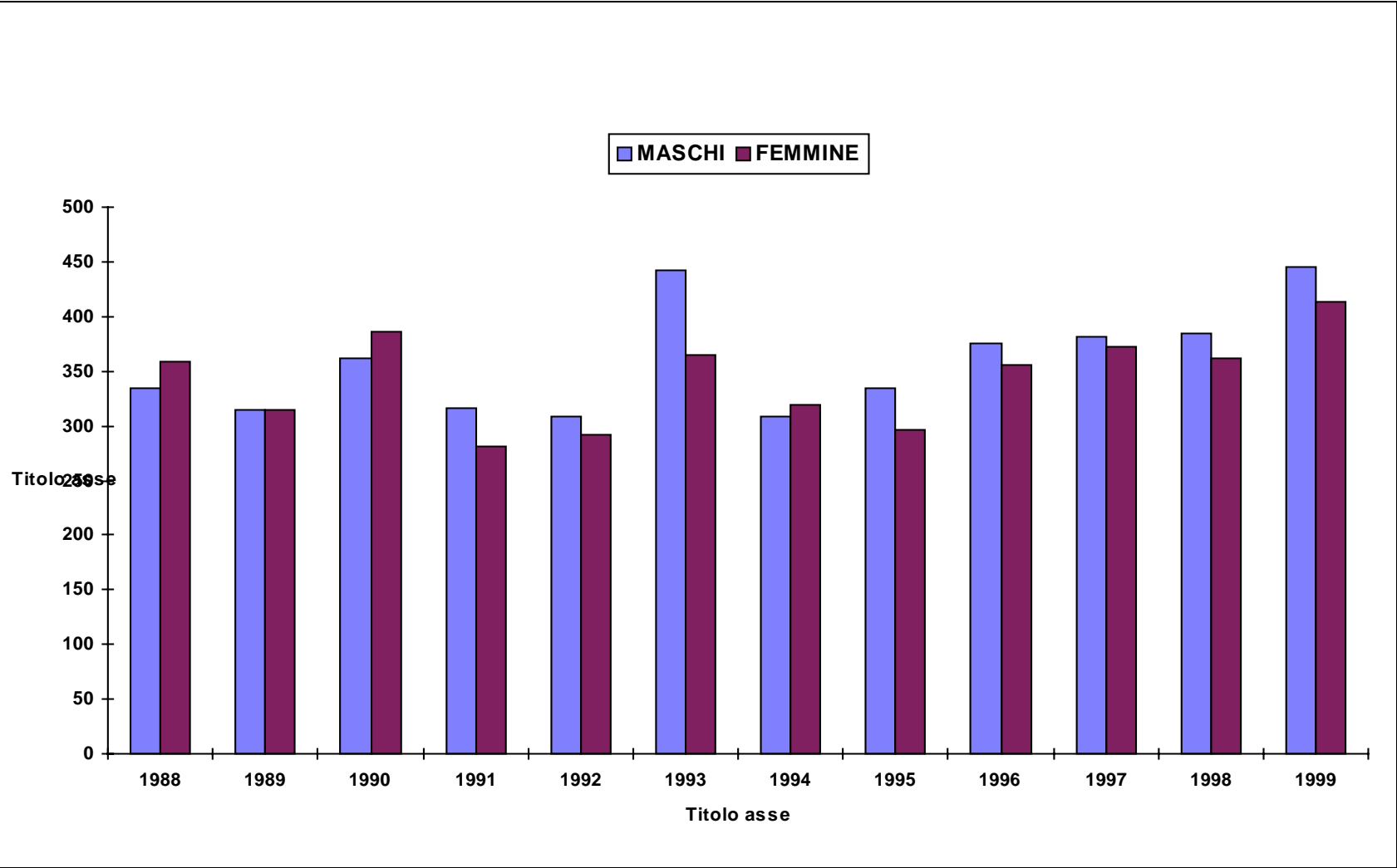
1996	156	153	309	251	233	484	375	356	731	368	370	738
1997	164	130	294	248	251	499	381	373	754	324	315	639
1998	149	139	288	246	256	502	384	361	745	383	382	765
1999	137	161	298	212	215	427	446	414	860	411	345	756



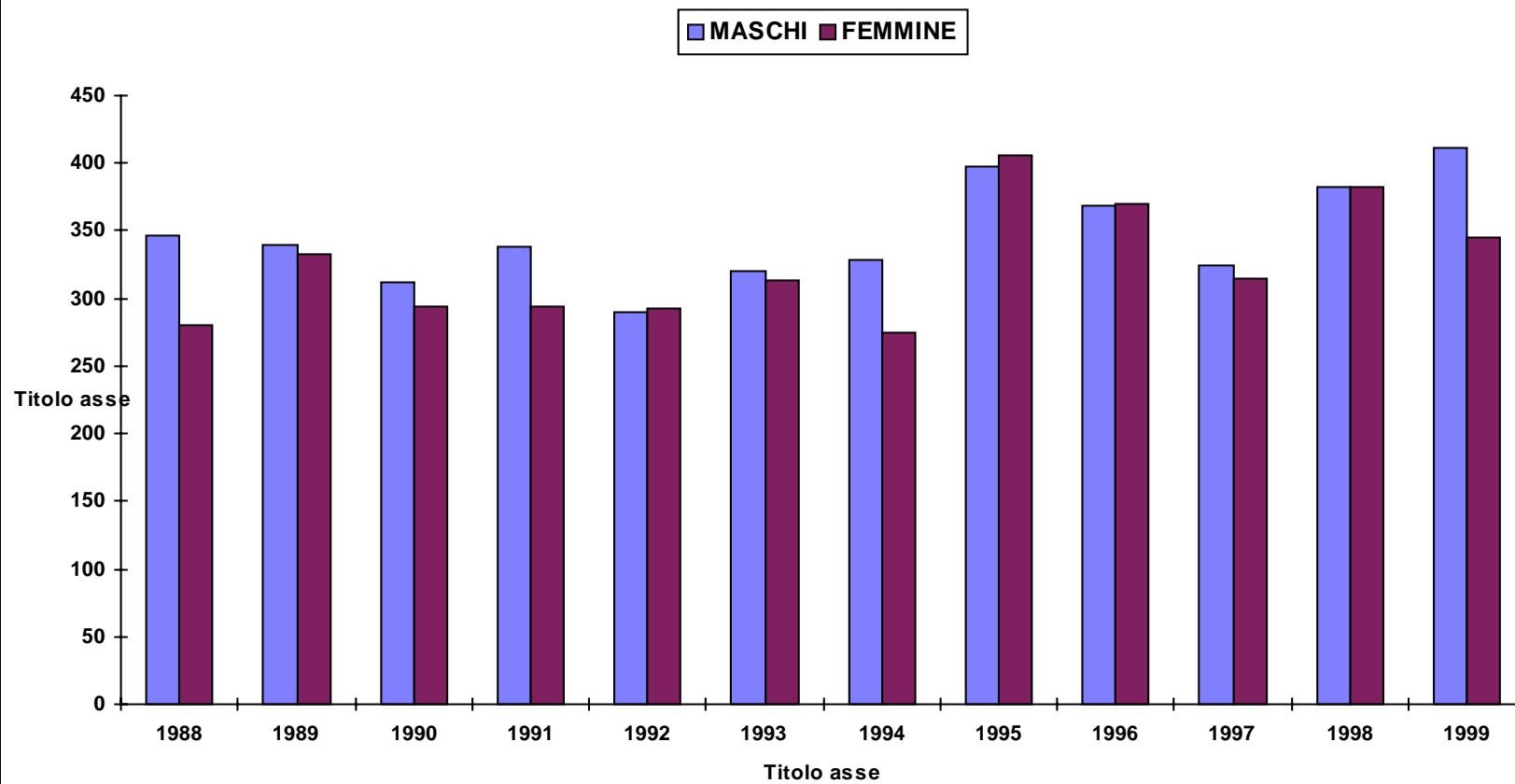
# MORTI NEL COMUNE DI MACERATA DAL 1988 AL 1999

MASCHI FEMMINE





### CANCELLATI PER EMIGRAZIO NEL COMUNE DI MACERATA DAL 1988 AL 1999



## DIFFERENZE SALDI POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI MACERATA DAL 1988 AL 1999

anno	DIFFERENZE NATI/MORTI			DIFFERENZE ISCRITTI/CANCELLATI			INCREMENTO POSITIVO O NEGATIVO		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
1987	-35	-15	-50	4	-25	-21	-31	-40	-71
1988	-6	-34	-40	-12	78	66	-18	44	26
1989	-59	-46	-105	-24	-18	-42	-83	-64	-147
1990	-64	-63	-127	49	92	141	-15	29	14
1991	-59	-46	-105	-22	-13	-35	-81	-59	-140
1992	-52	-56	-108	19	-1	18	-33	-57	-90
1993	-78	-63	-141	122	52	174	44	-11	33
1994	-64	-100	-164	-20	+44	-24	-84	-56	-140
1995	-93	-69	-162	-63	-110	-173	-156	-179	-335
1996	-95	-80	-175	-11	-43	-54	-106	-123	-229

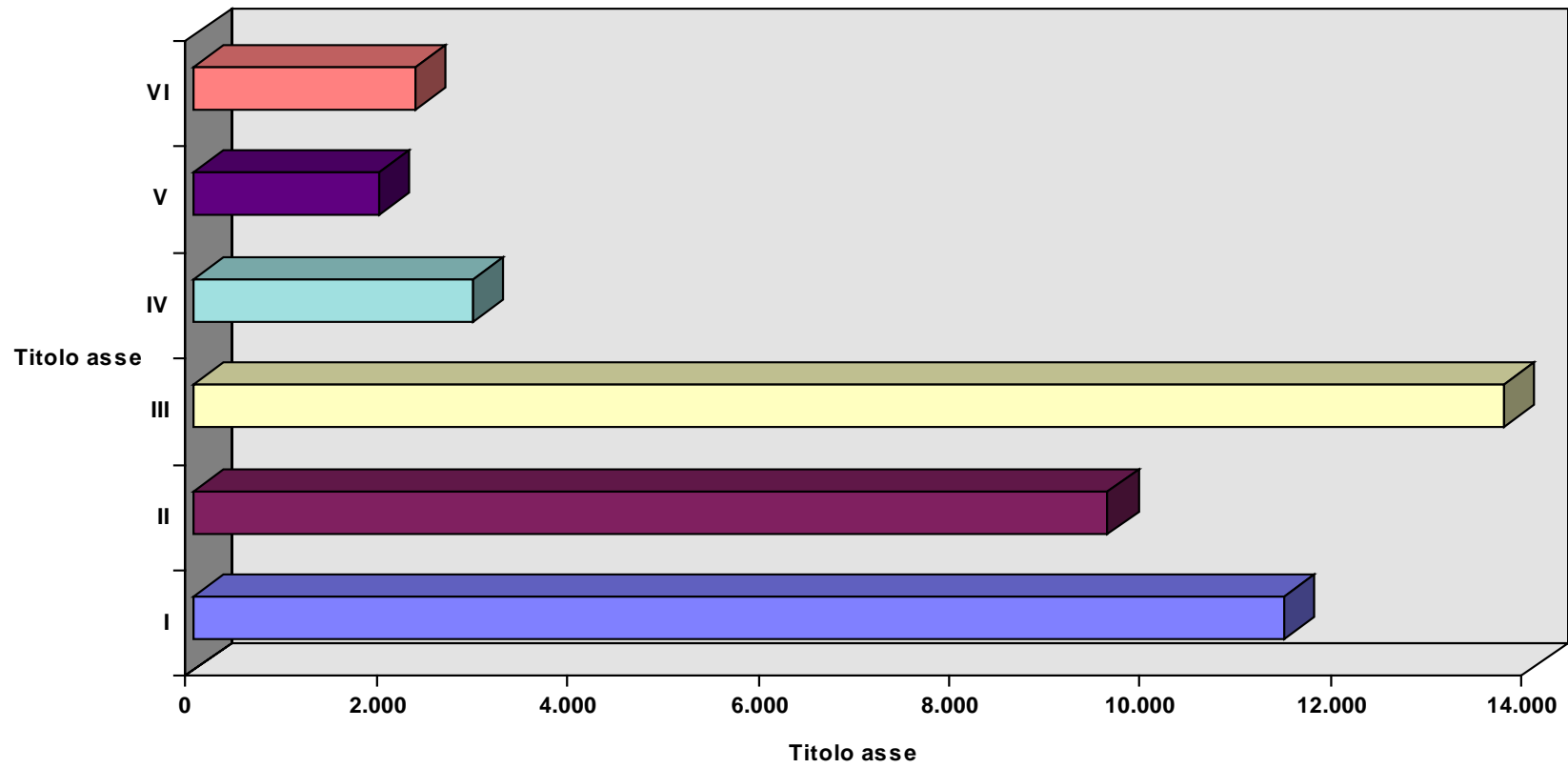
1997	-84	-121	-205	+57	+58	+115	-27	-63	-90
1998	-97	-117	-214	+1	-21	-20	-96	-138	-234
1999	-75	-54	-129	+35	+69	+104	-40	+15	-25



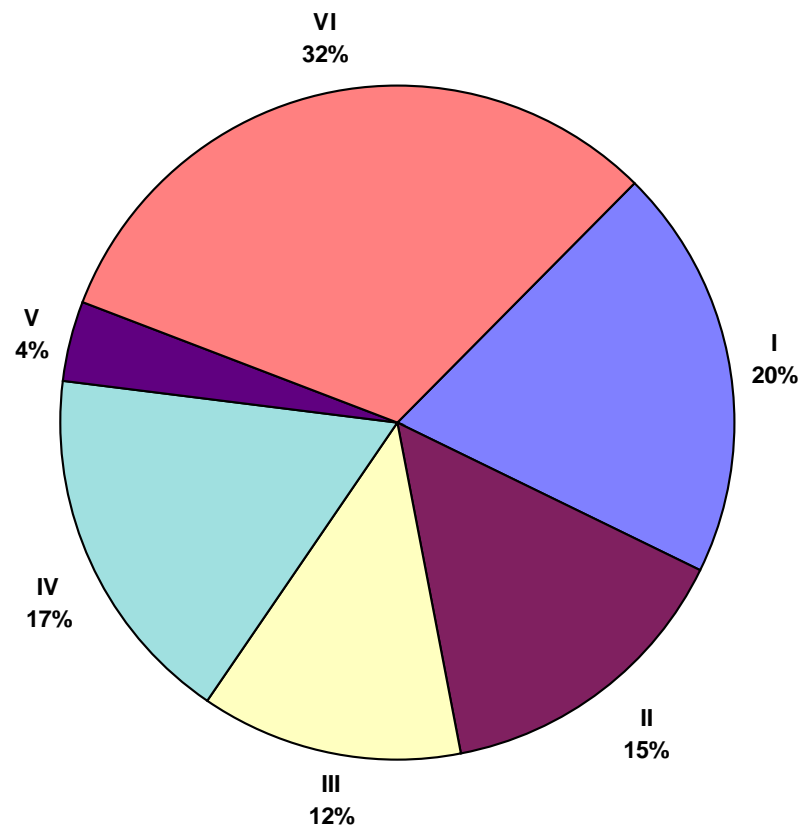
## NUMEROSITÀ' PER CLASSI DI ANNO DI NASCITA AL 31.12.1999

<b>ANNI DI NASCITA</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>TOTALE</b>
1895	0	7	7
Dal 1896 al 1905	26	65	91
Dal 1906 al 1915	631	1.022	1.653
Dal 1916 al 1925	1.495	2.182	3.677
Dal 1926 al 1935	2.485	2.998	5.483
Dal 1936 al 1945	2.363	2.930	5.293
Dal 1946 al 1955	2.290	2.986	5.276
Dal 1956 al 1965	3.252	3.230	6.482
Dal 1966 al 1975	3.190	3.089	6.279
Dal 1976 al 1985	2.896	2.024	4.920
Dal 1986 al 1998	1.369	1.353	2.746
Totale	19.997	21.910	41.907

**ABITANTI NELLE CIRCOSCRIZIONI AMMINISTRATIVE DEL COMUNE DI  
MACERATA AL 31/12/1999**



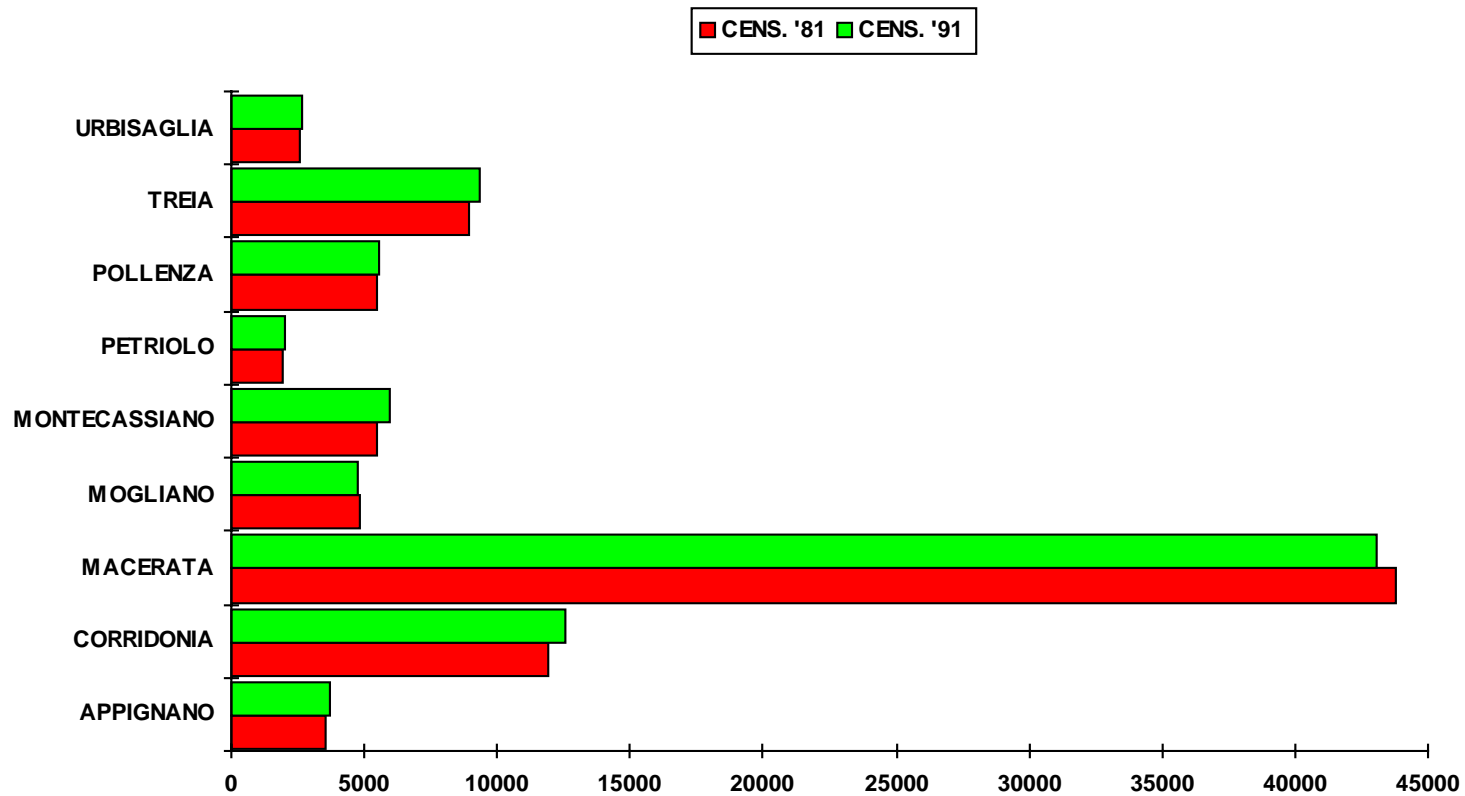
## ESTENSIONE TERRITORIALE DELLE CIRCOSCRIZIONI AMMINISTRATIVE DEL COMUNE DI MACERATA



## CONFRONTI TRA LA POPOLAZIONE LEGALE AI CENSIMENTI DEL 1981 E DEL 1991 TRA ALCUNI COMUNI LIMITROFI AL COMUNE DI MACERATA

	COMUNE	Cens.'81	Cens. '91	Variazioni Assolute	Variazioni Percentuali
1	APPIGNANO	3.553	3.726	+173	4,87%
2	CORRIDONIA	11.905	12.555	+650	5,46%
3	MACERATA	43.782	43.040	-742	-1,69%
4	MOGLIANO	4.843	4.788	-55	-1,14%
5	MONTECASSIANO	5.465	5.950	+485	+8,87%
6	PETRIOLO	1.962	1.977	+15	+0,76%
7	POLLENZA	5.467	5.550	+83	+1,52%
8	TREIA	8.954	9.361	+407	+4,54%
9	URBISAGLIA	2.540	2.633	+93	+3,66%
	TOTAL	88.471	89.580	+1.109	+1,25%
	I				

## CONFRONTI TRA LA POPOLAZIONE LEGALE AI CENSIMENTI DEL 1981 E DEL 1991 DI ALCUNI COMUNI LIMITROFI AL COMUNE DI MACERATA

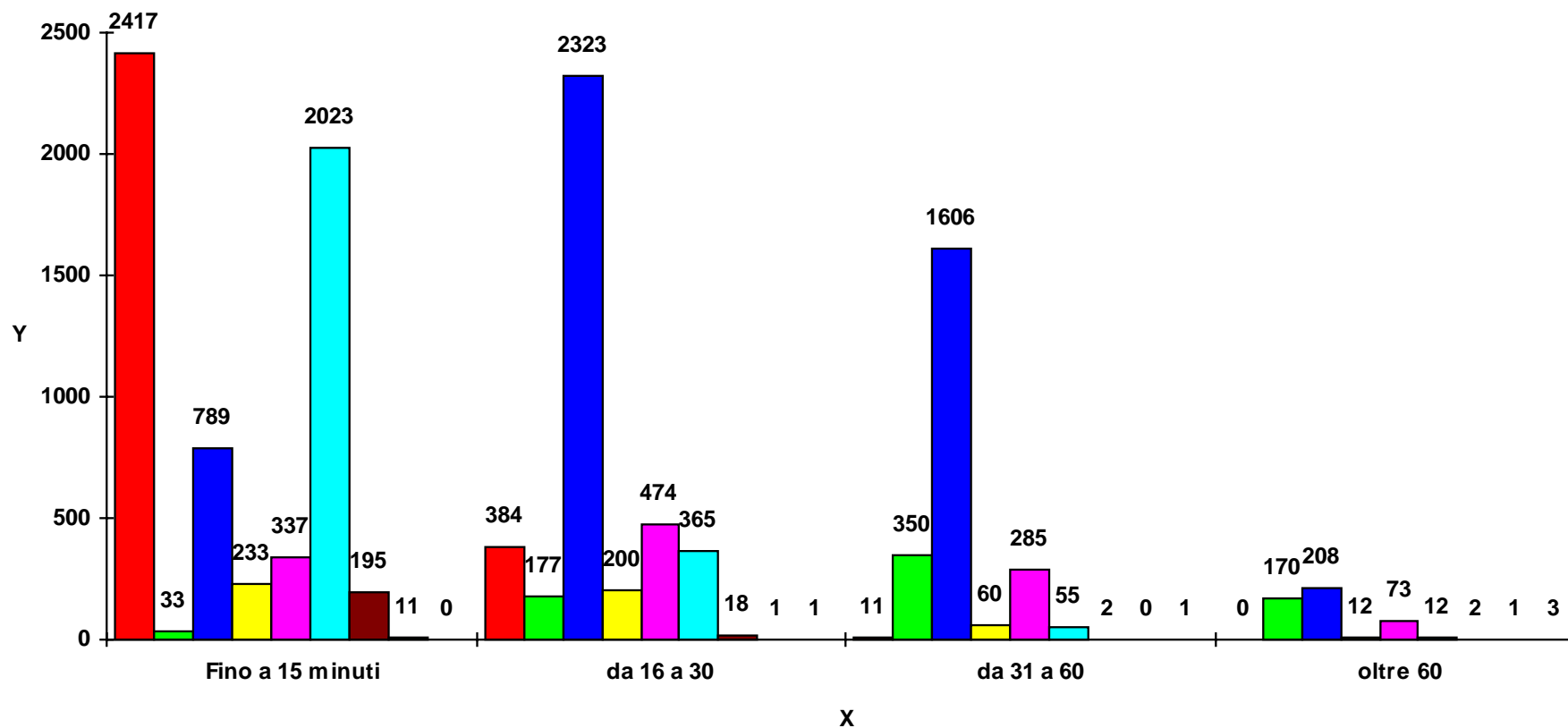


# GLI SPOSTAMENTI VERSO IL LUOGO DI STUDIO NEL COMUNE DI MACERATA

## Studenti per mezzo utilizzato, luogo di studio, mezzo impiegato

LUOGO STUDIO IMPIEGATO (MINUTI)	DI A PIEDI TEMPO	TRENO	AUTOBUS, CORRIERA	AUTOBUS AZIEND.	CONDUCENTE AUTO PRIVATA	TRASPORTATO AUTO PRIVATA	MOTOCICLET TACICLOMOT ORE SCOOTER	BICICLETTA	ALTRO MEZZO	, TOTALE
<b>STESSO COMUNE DI RESIDENZA</b>										
Fino a 15	2.336	17	590	206	248	1.902	180	5	0	5.484
da 16 a 30	376	8	667	72	61	179	13	1	1	1378
da 31 a 60	9	7	49	2	4	3	0	0	0	74
oltre 60	0	3	3	2	4	4	0	0	2	18
<b>ALTRO COMUNE DELLA STESSA PROVINCIA</b>										
Fino a 15	51	11	177	26	80	116	12	4	0	477
da 16 a 30	1	117	1.622	126	380	176	5	0	0	2.427
da 31 a 60	2	139	1.517	56	111	26	0	0	1	1.852
oltre 60	0	32	107	8	1	1	1	1	1	152
<b>ALTRA PROVINCIA DELLA STESSA REGIONE</b>										
Fino a 15	20	5	20	1	8	5	3	1	0	63
da 16 a 30	4	51	33	2	32	9	0	0	0	131
da 31 a 60	0	204	39	1	170	26	2	0	0	442
oltre 60	0	103	91	2	62	5	1	0	0	264
<b>PROVINCE DI ALTRE REGIONI</b>										
Fino a 15	10	0	2	0	1	0	0	1	0	14
da 16 a 30	3	1	1	0	1	1	0	0	0	7
da 31 a 60	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2
oltre 60	0	32	7	0	6	2	0	0	0	47
<b>TOTALI</b>										
Fino a 15 minuti	2.417	33	789	233	337	2.023	195	11	0	6.038
da 16 a 30	384	177	2.323	200	474	365	18	1	1	3.943
da 31 a 60	11	350	1.606	60	285	55	2	0	1	2.370
oltre 60	0	170	208	12	73	12	2	1	3	481

## GLI SPOSTAMENTI NEL COMUNE DI MACERATA - LUOGO DI STUDIO - TEMPO E MEZZI IMPIEGATI



# GLI SPOSTAMENTI VERSO IL LUOGO DI LAVORO NEL COMUNE DI MACERATA

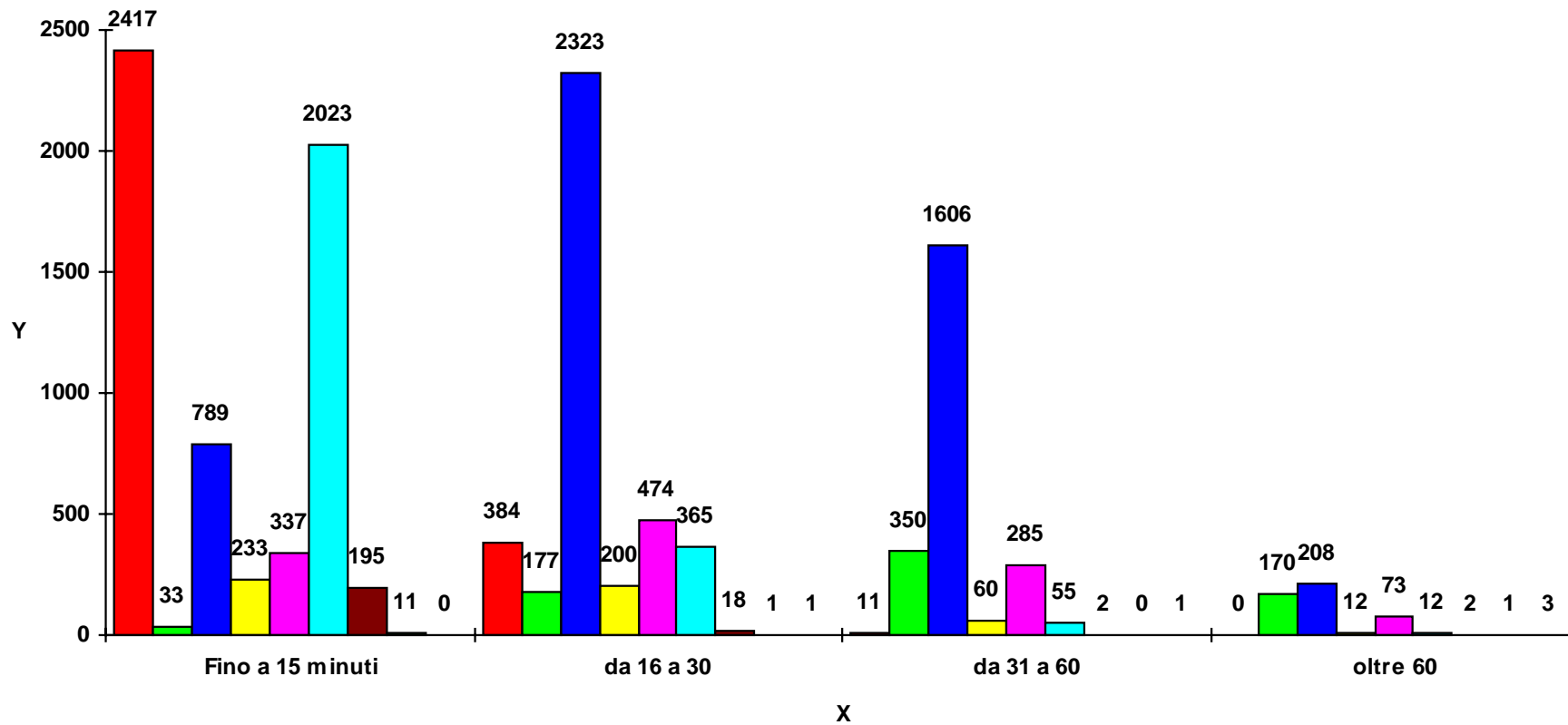
## Occupati per mezzo utilizzato, luogo di lavoro e tempo impiegato

LUOGO DI STUDIO TEMPO IMPIEGATO (MINUTI)	A PIEDI	TRENO	AUTOBUS, CORRIERA	AUTOBUS AZIEND.	CONDUCENTE AUTO PRIVATA	TRASPORTATO AUTO PRIVATA	MOTOCICLETT ACICLOMOTOR E SCOOTER	BICICLETT A	ALTRO MEZZO	TOTALE
<b>STESSO COMUNE DI RESIDENZA</b>										
Fino a 15	2.605	17	311	18	5.586	541	268	29	14	9.389
da 16 a 30	350	8	261	5	980	74	36	4	12	1.730
da 31 a 60	10	4	17	2	69	10	0	0	1	113
oltre 60	0	1	0	2	30	3	0	0	1	37
<b>ALTRO COMUNE DELLA STESSA PROVINCIA</b>										
Fino a 15	100	4	37	6	1.501	105	54	15	7	1.829
da 16 a 30	4	25	155	11	2.136	147	8	0	6	2482
da 31 a 60	0	33	121	10	429	30	0	0	1	626
oltre 60	0	10	13	6	28	4	0	0	1	62
<b>ALTRA PROVINCIA DELLA STESSA REGIONE</b>										
Fino a 15	19	1	3	1	111	8	4	0	0	147
da 16 a 30	2	50	10	6	177	11	0	0	2	258
da 31 a 60	2	165	21	3	383	22	0	0	0	546
oltre 60	0	81	47	1	124	7	0	0	2	262
<b>PROVINCE DI ALTRE REGIONI</b>										
Fino a 15	0	0	0	0	4	0	0	0	0	4
da 16 a 30	0	0	0	0	4	0	0	0	2	4
da 31 a 60	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
oltre 60	0	9	0	0	7	0	0	0	1	17
<b>TOTALI</b>										
Fino a 15 mi- nuti	2.724	22	351	25	7.202	654	326	44	21	11.369
da 16 a 30	356	83	426	22	3.297	232	44	4	20	4.484
da 31 a 60	12	202	159	15	832	62	0	0	4	1.286
oltre 60	0	101	60	9	189	14	0	0	5	378





## GLI SPOSTAMENTI NEL COMUNE DI MACERATA - LUOGO DI LAVORO TEMPO E MEZZI IMPIEGATI

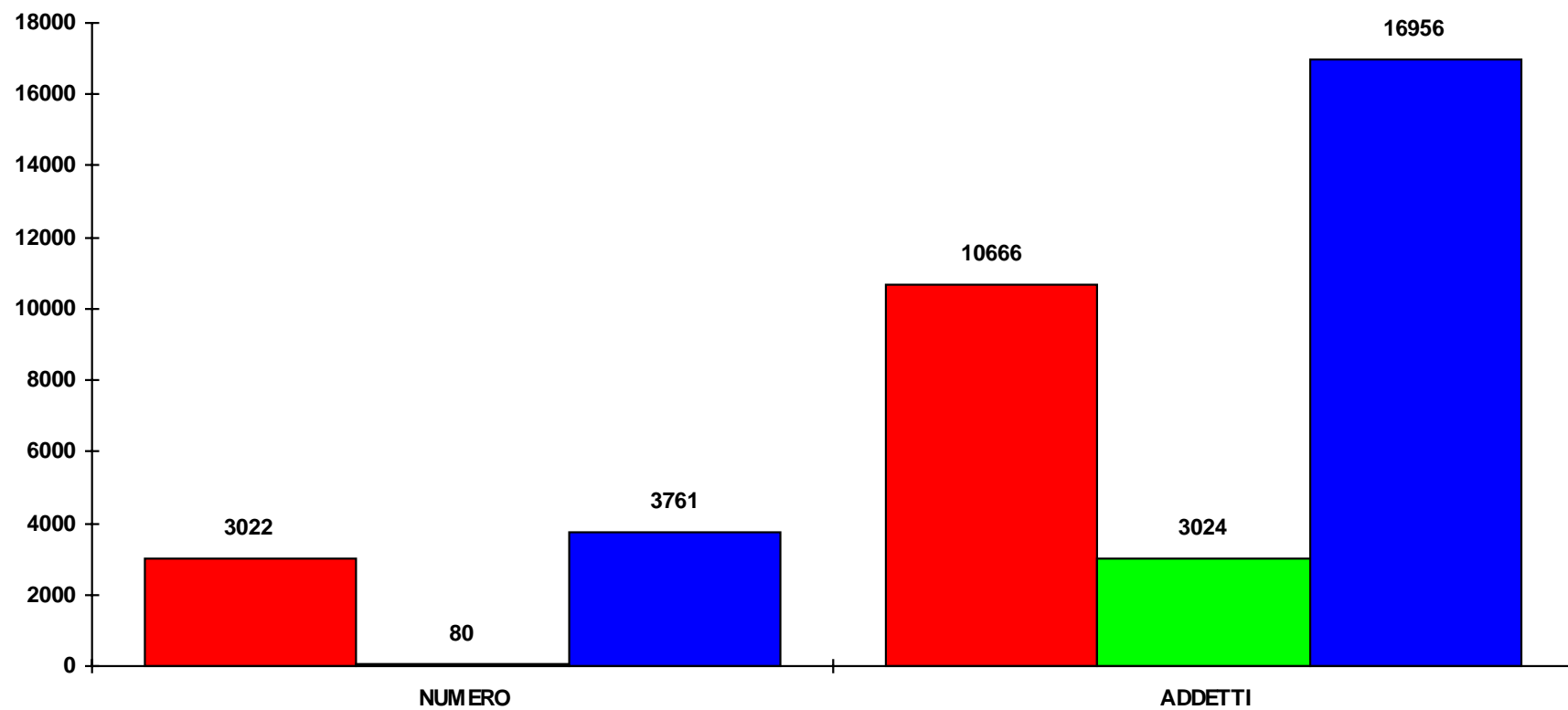


# **IMPRESE ISTITUZIONI UNITA' LOCALI DEL COMUNE DI MACERATA SECONDO IL VII CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI**

	<b>NUMERO</b>	<b>% NUMERO SUL TOTALE PROVINCIALE</b>	<b>ADDETTI</b>	<b>% ADDETTI SUL TOTALE PROVINCIALE</b>
<b>IMPRESE</b>	3.022	13,0	10.666	13,1
<b>ISTITUZIONI</b>	80	16,0	3.024	35,2
<b>UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE E DELLE ISTITUZIONI</b>	3.761	13,7	16.956	16,2

## IMPRESI ISTITUZIONI E UNITA' LOCALI CON I RELATIVI ADDETTI NEL COMUNE DI MACERATA

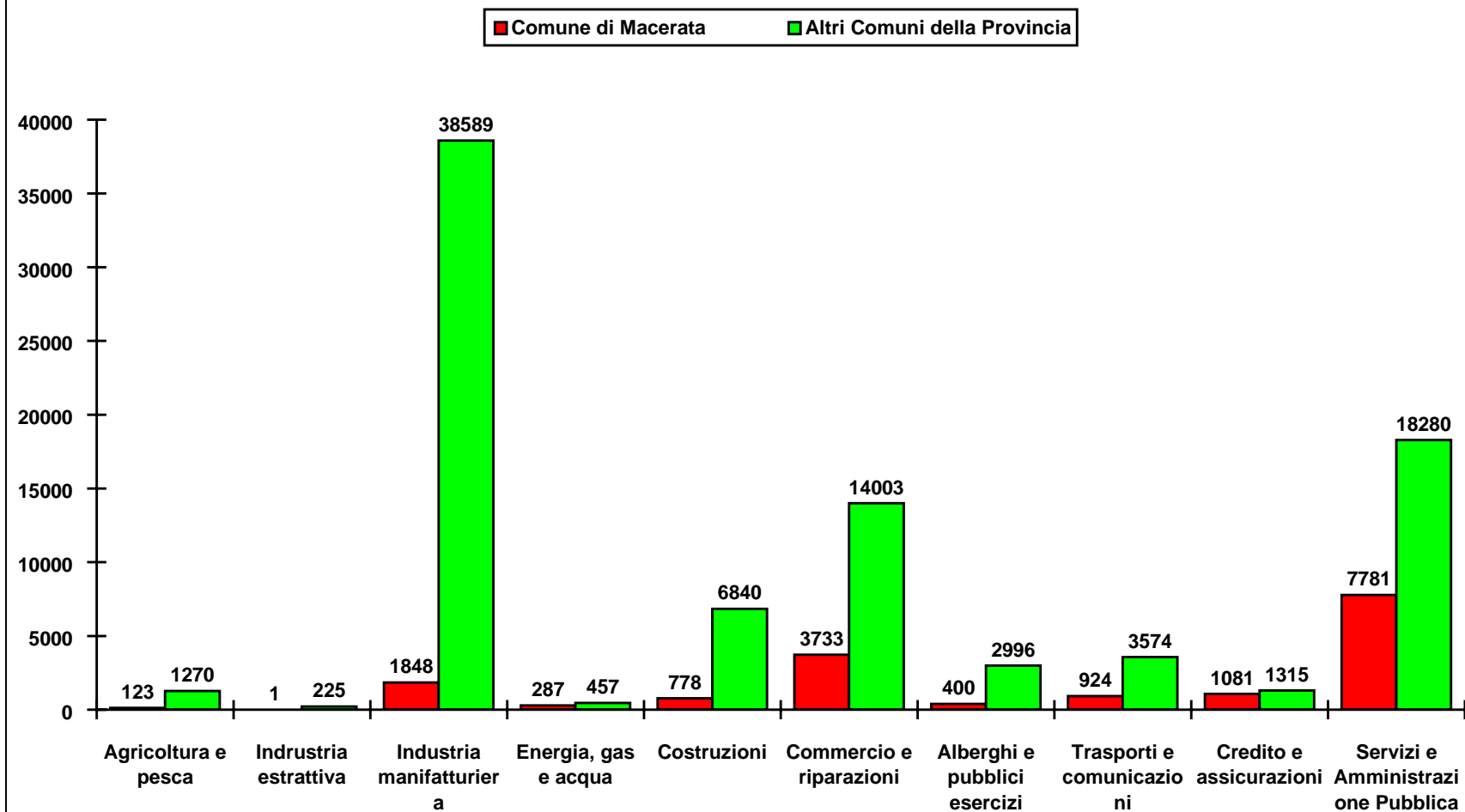
■ IMPRESI ■ ISTITUZIONI ■ UNITA' LOCALI DELLE IMPRESI E DELLE ISTITUZIONI



## ADDETTI ALLE UNITA' LOCALI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA -

Settore di Attività Economica	Comune di Macera- ta	Altri Comuni della Provincia	TOTALI
Agricoltura e pesca	123	1.270	1.393
Industria estrattiva	1	225	226
Industria manifatturiera	1.848	38.589	40.437
Energia, gas e acqua	287	457	744
Costruzioni	778	6.840	7.618
Commercio e riparazioni	3.733	14.003	17.736
Alberghi e pubblici esercizi	400	2.996	3.396
Trasporti e comunicazioni	924	3.574	4.498
Credito e assicurazioni	1.081	1.315	2.396
Servizi e Amministrazione Pubblica	7.781	18.280	26.061
TOTALI	16.956	87.549	104.505

## ADDETTI ALLE UNITA' LOCALI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA



**I FINANZIAMENTI COMUNITARI. PROSPETTIVE.**

L'ampliamento delle deleghe e quindi l'aumento della responsabilità finanziaria da un lato e la diminuzione delle risorse dallo Stato dall'altra, fanno sì che gli Enti Locali abbiano un bisogno crescente di fonti di finanziamento anche per la gestione ordinaria. Questa ricerca fa sì che anche questa Amministrazione comunale si orienti sempre più verso l'analisi di finanziabilità di progetti comunitari rientranti in programmi di finanziamento a fondo perduto.

Tali finanziamenti comunitari possono essere visti, di conseguenza, anche come finanziamenti ordinari, oltre che di progetto e strutturali: si passa così da una logica di finanziamento di progetto ad una di progetto di finanziamento che dovrà soddisfare i bisogni dell'Ente (progetti, quindi, coerenti e funzionali alla collettività) e rispondere agli *aspetti di finanziabilità* (aspetti che permettono di entrare nei diversi programmi di finanziamento).

L'organo europeo che amministra i fondi di finanziamento comunitari è la Commissione Europea che si articola in 24 Direzioni Generali: 21 di esse si occupano di politiche settoriali, 3 di politiche regionali.

## FONDI STRUTTURALI

La coesione economica e sociale tra i paesi dell'Unione Europea viene perseguita attraverso le *politiche regionali* le quali si avvalgono dei *fondi strutturali* (sovvenzioni non rimborsabili) il cui obiettivo è quello di contribuire alla eliminazione degli squilibri economici e sociali tra le regioni dell'Unione europea e sono:

1. **FESR** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) che finanzia gli interventi volti a promuovere la coesione economica e sociale attraverso al correzione dei principali squilibri regionali e la partecipazione allo sviluppo e alla riconversione delle regioni;
2. **FSE** (Fondo Sociale Europeo) finalizzato al sostegno della strategia europea per l'occupazione al fine di prevenire e combattere la disoccupazione attraverso interventi di miglioramento del funzionamento del mercato del lavoro e attività di sviluppo delle risorse umane;
3. **FEAOG** (Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia) è lo strumento incaricato di attuare le misure della politica agricola comunitaria ed in questo quadro sostiene le azioni volte ad incoraggiare sviluppo rurale e sostenibile;
4. **SFOP** (Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca) sostiene le azioni strutturali del settore della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione dei relativi prodotti;

a cui vanno aggiunti altri due fondi che non riguardano direttamente l'Italia:

- Fondo di Coesione, che finanzia progetti nei settori dell'ambiente e delle reti di trasporto transeuropee negli Stati Membri dell'Unione il cui PIL è inferiore al 90% della media europea (Spagna Portogallo Grecia e Irlanda);

- **ISPA** strumento messo a disposizione dei paesi candidati fino alla loro adesione all'Unione Europea allo scopo di famigliarizzare questi paesi con le politiche e procedure europee.

Il funzionamento dei fondi strutturali si basa su alcuni principi fondamentali:

1. *Principio di programmazione*: il progetto deve far riferimento ad un programma di finanziamento. Attualmente hanno un ciclo di programmazione di 7 anni (2000-2006);
2. *Riserva di efficienza* L'Unione Europea trattiene il 4% della quota spettante all'Italia, tale quota verrà riallocata solo dopo la verifica nel 2003 dei soggetti attuatori.
3. *Concentrazione per obiettivi*: l'intervento dei fondi strutturali si concentra su un numero limitato di obiettivi prioritari che attualmente sono 3:
  - *obiettivo 1* – sono tutte le regioni che presentano un ritardo nello sviluppo ed il cui PIL è inferiore al 75% della media comunitaria;
  - *obiettivo 2* – contribuisce alla riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali derivanti dalle trasformazioni nel settore dell'industria, le zone rurali in declino, le zone urbane in difficoltà e le zone dipendenti dalla pesca in situazione di crisi.
  - *obiettivo 3* – favorisce l'ammodernamento e l'adeguamento delle politiche nazionali e comunitarie dei sistemi di istruzione, formazione ed occupazione.
4. *Principio del co-finanziamento*: una iniziativa può beneficiare del sostegno finanziario di un solo fondo alla volta pertanto il cofinanziamento trova i seguenti limiti:
  - massimo del 75% del costo totale del progetto, ed almeno il 50% delle spese pubbliche ammissibili, per le zone obiettivo 1;
  - massimo del 50% del costo totale del progetto, ed almeno il 25% delle spese pubbliche ammissibili, per le zone obiettivo 2 e 3.
5. *Principio dell'anticipazione*: all'atto dell'approvazione del progetto viene anticipato il 7%, il resto della quota viene versato con gli stati di avanzamento dei lavori.

Gli interventi dei fondi strutturali possono essere raggruppati in tre diverse categorie:

- a. *iniziative nazionali PIN* (impiegano circa il 90% del totale dei fondi per il periodo 2000/2006)
  - b. *iniziative comunitarie PIC* (5,35% dei fondi)
  - c. *azioni innovative AI* (0,65% dei fondi)
- 
- a. In questo caso gli interventi dei fondi strutturali si concentrano su obiettivi e priorità individuate dagli Stati membri, i quali concordano strategie di intervento nelle zone geografiche e nei settori che necessitano di un aiuto specifico. La Commissione europea di concerto con gli stati membri, stabilisce il quadro comunitario di sostegno (**QCS**), attuato attraverso il Piano Operativo (**PO**), in cui sono riassunte le strategie ed gli assi di intervento (Obiettivo 1). Al fine di accelerare le procedure gli Stati possono presentare un documento unico di programmazione (**DOCUP**) che comprende il piano di sviluppo e la relativa richiesta di contributo (obiettivi 2 e 3). L'attuazione dei programmi operativi avviene attraverso la pubblicazione di bandi di gara a livello regionale o provinciale (i programmi operativi vengono infatti decentrati a livello regiona-



le).All'interno dei PIN ci sono anche risorse trattenute dai Ministeri per programmi a valenza nazionale i cui fondi vengono trasferiti direttamente dai Ministeri (**PON**).

b. E' possibile accedere alle disponibilità comunitarie anche attraverso i PIC che hanno lo scopo del raggiungimento di obiettivi di interesse comuni in settori od aree geografiche giudicate particolarmente critiche e rispondono a modalità e priorità di intervento proposti dalla Commissione Europea. Tutti i progetti presentati nell'ambito di queste iniziative devono avere dimensione transnazionale e comportare misure di innovazione. I PIC sono 4:

- **INTERREG:** cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale volta ad incentivare uno sviluppo e un assetto armonioso, equilibrato e duraturo dell'insieme dello spazio comunitario (finanziato dal FESR)
- **EQUAL:** cooperazione transnazionale per promuovere nuove pratiche di lotta alla discriminazione e alle disuguaglianze di ogni tipo in relazione al mercato del lavoro (finanziato dal FSE)
- **LEADER+:** sviluppo rurale (finanziato dal FEAOG-Orientamento)
- **URBAN:** rivitalizzazione economica e sociale delle città e delle aree urbane in crisi (finanziato dal FESR).

a. I fondi comunitari possono finanziare azioni innovative, che contribuiscono all'elaborazione di metodi e pratiche innovativi intesi a migliorare la qualità degli interventi a titolo degli obiettivi 1 2 e 3 ed a sperimentare nuovi approcci. Tali azioni comprendono studi, progetti pilota e scambi di esperienze. Le azioni innovative della nuova generazione sono destinate a promuovere metodi e pratiche innovativi nell'ambito delle seguenti tematiche prioritarie:

- Economia regionale fondata sulla conoscenza e sull'innovazione tecnologica, aiutare le rioni svantaggiate ad innalzare il loro livello tecnologico;
- EEuropaRegio: la società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale;
- Identità regionale e sviluppo sostenibile: promuovere la coesione e la competitività regionale mediante l'impostazione integrata delle attività economiche, ambientali e sociali.

All'interno delle AI di particolare importanza rivestono: - PTO (patto territoriale per l'occupazione) – GEMELLAGGI DI CITTA' tra città appartenenti alla UE; - progetti SPOT la cui componente innovativa è valutata discrezionalmente dalla Commissione UE.

### **FONDI SETTORIALI**

Le politiche settoriali della Comunità europea sono finanziate con i fondi settoriali che vengono gestiti dalle Direzioni Generali.

Con tali fondi possono essere finanziati solo progetti a valenza europea allo scopo di moltiplicare le diverse esperienze, a tal fine, un'altra caratteristica comune ai fondi settoriali è quella che debbono avere partners europei (da trovare su internet –“find a partner” negli info-point – nei bandi scaduti – alle fiere specializzate).

I principali fondi che possono interessare gli enti locali:

- **DG IMPRESE** – gestisce programmi pluriennali a favore delle piccole e medie imprese, turismo ed artigianato, tra cui anche servizi alle imprese come potrebbe essere lo SPORTELLO UNICO:

- **SAFE:** programma sulla sicurezza in cui rientra anche l'adeguamento dei posti di lavoro alla Legge 626/94
- **IMPRESE NON-PROFIT** – programmi nel sociale nel turismo in cui partecipano imprese non-profit
- **IBEX** – finanzia progetti per fiere per la valorizzazione di prodotti locali all'estero;
- **EURO INFO-CENTER** – finanzia l'attivazione di uffici di coordinamento europeo (anche a livello comunale) coprendo tutte le spese necessarie (attrezzature informatiche, formazione del personale ecc.)

- **DG FORMAZIONE – ISTRUZIONE – CULTURA E GIOVENTU'** i cui programmi principali sono:

- **LEONARDO:** ciclo 2000/2004 finanzia tutto ciò che è formazione professionale: la sua finalità è di promuovere nuovi approcci pratici nelle politiche di formazione professionale, volti a migliorare la qualità della politica di formazione e di individuare nuovi procedimenti di apprendimento;
- **SOCRATE:** per contribuire, nel pieno rispetto della responsabilità degli stati membri, allo sviluppo di un'istruzione di qualità e favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- **CULTURA 2000:** permetterà di finanziare dei progetti di cooperazione culturale in tutti i settori artistici e culturali, soprattutto contribuisce alla valorizzazione di uno spazio culturale comune agli europei. Sono richiesti almeno 7 partners;
- **TWINING:** gemellaggi

- **DG POLITICHE SOCIALI:**

- **DAFNE:** programma contro tutte le forme di violenza nei confronti di bambini, donne e adolescenti che mira a garantire un elevato livello di protezione delle vittime e ad accrescere a livello comunitario le informazioni sui metodi diretti a contrastare questo fenomeno.

Un cenno particolare merita il Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico che affronta molteplici aree tematiche, dall'ambiente all'energia, dai trasporti all'economia, dall'istruzione alla cultura, dalla sanità alla società di informazione, e prevede sia attività di ricerca avanzata, sia sperimentazioni e progetti di intervento operativo. Attualmente è in vigore fino al 2002 il quinto programma quadro (che si allega alla presente) ed è costituito da due parti:

- attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione
- attività di ricerca nel settore nucleare (EURATOM).

La parte più importante è sicuramente la prima le cui priorità sono state selezionate allo scopo di raggiungere tre fondamentali obiettivi:

- produrre un valore aggiunto per l'Europa, ossia risolvere problemi di dimensione europea e affrontare temi di interesse comune alla popolazione dell'Unione;
- promuovere obiettivi sociali come la qualità della vita, l'occupazione e la difesa dell'ambiente per rispondere ai bisogni dei cittadini;
- garantire lo sviluppo economico per contribuire ad una crescita armoniosa e sostenibile dell'Europa.

Il programma viene attuato attraverso il lancio di bandi di gara pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e sono necessari almeno 2 partner.

## LA CONTABILITÀ AMBIENTALE DEGLI ENTI PUBBLICI TERRITORIALI

Il disegno di legge sulla contabilità ambientale, attualmente all'esame della commissione ambientale della Camera e che deve essere approvato entro la fine della legislatura, prevede l'introduzione di sistemi di contabilità ambientale con lo scopo di tener conto dell'ambiente e di individuare le sue problematiche (la cui misurazione, tuttora, sfugge in buona parte alla ordinaria strumentazione di analisi economica e all'articolazione di bilancio tradizionali) per perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile verificando le implicazioni ambientali delle politiche messe in atto dai soggetti pubblici e privati.

Le scelte di fondo sono sostanzialmente due:

1. adozione della contabilità ambientale quale strumento per perseguire politiche di sviluppo sostenibile;
  2. contabilità ambientale come strumento di bilancio parallelo, paritetico ed integrativo della contabilità economico-finanziaria;
- al fine di garantire la certezza che i soggetti preposti a formulare le politiche economiche e sociali esaminino anche le implicazioni dei documenti di contabilità ambientale e quindi li utilizzino nelle loro scelte strategiche e nei loro indirizzi.

Nel privato, le imprese hanno avviato la pratica del bilancio ambientale: un documento fornito di informazioni in grado di misurare in modo sia analitico che sintetico le relazioni tra le attività produttive e l'ambiente, attraverso un'opportuna rappresentazione dei dati quantitativi e qualitativi riferiti al consumo di risorse, alla produzione di rifiuti ed emissioni, all'impatto sugli ecosistemi.

Nel pubblico si è ravvisata la necessità di una legge il cui scopo principale sia quello di consentire il progresso scientifico e operativo della contabilità ambientale a partire dalla pubblica amministrazione.

Il CNEL ha così elaborato un piano di azioni atto all'introduzione della contabilità ambientale nella pubblica amministrazione italiana sulla base del quale è stato redatto il disegno di legge, attualmente in discussione presso la commissione ambientale della Camera, congegnato in modo da prevedere la graduale e articolata adozione di documenti di contabilità ambientale dall'anno finanziario 2002, da parte dello Stato, delle regioni e degli enti locali.

I documenti di contabilità ambientale dovranno contenere gli obiettivi e le informazioni relativi alla sostenibilità ambientale dello sviluppo, perseguiti da ogni organismo della pubblica amministrazione (dallo Stato ai comuni) per le proprie competenze (art.1) L'efficacia della contabilità ambientale nell'orientare le politiche sta nel fatto che tali documenti dovranno essere approvati contestualmente a quelli di programmazione economica e finanziaria e ai bilanci (art.2).

La base su cui i comuni, le province, le regioni e lo Stato costruiscono i documenti di contabilità ambientale sono i conti ambientali, strumenti tecnico-scientifici attualmente disponibili e adottati a livello europeo: il NAMEA, il SERIEE e gli indicatori di pressione (artt. 3 e 4):

- a) il modulo di contabilità NAMEA è un sistema di contabilità che raccoglie in un unico schema conti economici tradizionali (modulo economico) e conti ambientali (modulo ambientale). Il modulo economico riporta i flussi monetari e i principali aggregati registrati dalla contabilità nazionale per quanto riguarda la produzione ed il consumo dei beni e dei servizi scambiati nel sistema economico e i conti economici dei settori istituzionali. Il modulo ambientale è principalmente finalizzato alla contabilizzazione delle pressioni sull'ambiente generate dalle diverse attività di produzione e di consumo in termini di emissioni di sostanze inquinanti e di uso delle risorse naturali, nonché degli effetti di tali pressioni in termini di variazioni qualitative e quantitative del patrimonio naturale. Il sistema permette di affiancare indicatori di pressione ambientale agli aggregati tradizionali della contabilità nazionale quali il PIL ed il risparmio, senza per altro modificarli. Le pressioni ambientali inoltre vengono riferite alle attività responsabili di averle generate, in particolare le attività economiche e i consumi finali.
- b) Il conto satellite della spesa per la protezione dell'ambiente (SERIEE) è uno strumento che permette di affiancare alle informazioni fornite dai conti economici tradizionali ulteriori informazioni riguardanti la spesa sostenuta per realizzare o finanziare solo ed esclusivamente le attività il cui scopo principale è la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione dell'inquinamento e di ogni altra causa di degrado ambientale.
- c) Il sistema di indicatori settoriali di pressione ambientale è uno strumento che misura in termini fisici la pressione esercitata sull'ambiente dalle attività umane nei settori di priorità: energia, trasporti, turismo, agricoltura, industria e gestione dei rifiuti. Tali indicatori consentono di :
  - individuare le pressioni esercitate sull'ambiente dai diversi settori di interesse di una politica integrata ambientale ed economica, con conseguente identificazione delle maggiori aree di intervento;
  - integrare gli aspetti ambientali nelle politiche di settore, indirizzandone le decisioni;
  - garantire un'informazione ambientale semplice e trasparente.

Dal 2004, gli enti pubblici dovranno approvare contestualmente ai bilanci economici, sulla base dei conti di cui sopra, documenti di contabilità ambientale intesi come documenti riguardanti la sostenibilità ambientale dello sviluppo.

Il bilancio ambientale non vincolerà le decisioni del bilancio finanziario, ma sarà parte delle procedure obbligatorie ed inoltre sarà un atto politico ed istituzionale che dovrà produrre conoscenza, trasparenza e responsabilità rispetto alla variabile ambientale. Tale bilancio potrà contenere dati statistici e dati reali, risultanze di indicatori così da rappresentare una valutazione sia analitica che sintetica utile ai fini dell'esercizio delle specifiche funzioni dell'ente territoriale ai vari livelli.

Il Governo poi, è delegato ad emanare uno o più decreti legislativi che definiscono modalità, struttura e contenuti dei documenti riguardanti la sostenibilità ambientale dello sviluppo avendo riguardo a:

- l'organizzazione ed evidenziazione delle risultanze dei conti ambientali secondo ripartizioni e articolazioni utili per favorirne la lettura parallela e la confrontabilità coi documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio;
- la selezione delle informazioni contenuti nei conti ambientali distinta per ciascun livello istituzionale in relazione alle competenze dello stesso e alla struttura dei suoi documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio;
- la gradualità necessaria nel grado di specificazione dei documenti riguardanti la sostenibilità ambientale dello sviluppo in relazione allo stato di avanzamento, nonché alla definizione e all'attendibilità dei conti ambientali.

